www.iloveparquet.com

I LOVE PARQUET

n. 69
Giugno 2025



SPECIALE

OUTDOOR

COMFORT EN PLEIN AIR
TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE

PP LEVEL DUO MAXI





PP level DUO MAXI
per pavimenti in ceramica



Sistema PP level DUO MAXI
per pavimenti in decking



Sistema PP level DUO MAXI
per listoni in ceramica
mono- e multi-formato



S 28-39 mm | M 38-57 mm | L 56-91 mm | XL 87-150 mm

PPlevelDUO MAXI

MAXI IN TUTTO.

PP level DUO MAXI è la nuova gamma di supporti regolabili per pavimenti sopraelevati da esterno.

MAXI flessibilità: grazie al comodo anello Fixed Head Ring, si può trasformare la testa basculante, capace di compensare pendenze di superficie fino al 5%, in testa fissa, direttamente in fase di posa.

MAXI tenuta: il nuovo supporto garantisce un'eccellente resistenza ai grandi carichi ed agli agenti atmosferici.

MAXI versatilità: numerosi accessori a disposizione per qualsiasi esigenza di posa, dalle prolunghe ai travetti in alluminio, passando per i tappetini in gomma e le clip in acciaio.

Con PP level DUO MAXI la posa del pavimento sopraelevato risulterà agevole, veloce e a regola d'arte.

profilpas
MAPEI GROUP

profilpas.com

LUMBERTECH

LESS WOOD, MORE WOOD APPEAL



SKEMA

STEP INTO
A NEW SPACE

info@skema.eu
skema.eu

IL TUO PAVIMENTO IN LEGNO, ANCHE IN ESTERNO, DURA DI PIÙ.



Per mantenere il legno delle tue pavimentazioni esterne bello e duraturo, usa **Ultracoat Top Deck Oil Plus**: protegge dalle macchie, dai raggi solari e dai funghi. E aggiungendo **Ultracoat Top deck Oil Hardener**, la protezione sarà ancora più efficace nel tempo.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su **mapei.it**

MAPEI



CLIP UP SYSTEM

SCOPRI I VANTAGGI DEL SISTEMA DI POSA BREVETTATO

GARBELOTTO

SCEGLI UN DESIGN SOSTENIBILE E CERTIFICATO.
PARQUET E RIVESTIMENTI IN LEGNO 100% MADE IN ITALY.

EPD ITALY

SCOPRI DI PIÙ

GARBELOTTO1950.IT

FAMILY®
GREEN WOOD FLOORS

PAVIMENTI FAMILY®
TRA DESIDERIO
E REALTÀ

Il calore del legno sotto i piedi,
il benessere naturale che ti
accompagna ogni giorno.

Pavimento in **vero legno** di nuova generazione che unisce **prezzo accessibile**, **eleganza** e **resistenza**.

Realizzato interamente in Italia.

Family è naturale, elegante e duraturo, un'alternativa alle pavimentazioni resiniche o plastiche, assicurando un pavimento **ecologico**, **sicuro** e **rispettoso della tua salute**.

Scopri la linea Family su
www.familywoodfloors.com
FLORIAN

In questo numero





11 **EDITORIALE** | FEDERICA FIORELLINI
12 **IL LIBRO** | FEDERICA FIORELLINI
16 **GRANDANGOLO** | FRANCESCA FERRARI
20 **AGENDA** | TITO FRANCESCHINI

DESIGN
28 **PROGETTI** | CASA B +LP: tra materia e luce
FRANCESCA FERRARI
38 **INTERIOR** | Uno spazio fluido, tra design e materia
TITO FRANCESCHINI

OUTDOOR
46 **OH MY WOOD!** Speciale Outdoor
48 **100% DESIGN** | Speciale Outdoor
50 **VETRINA OUTDOOR** | Comfort en plein air - Tra design, natura e benessere
FEDERICA FIORELLINI
66 **VETRINA OUTDOOR/CHIMICO** | Lunga vita al decking
FRANCESCA FERRARI
70 **OUTDOOR** | Forest Bathing
FABIO BRAGA
72 **POSATORE 4.0** | Decking: estetica, comfort e opportunità professionale
MICHELE MURGOLO E STIVEN TAMAI
74 **SOSTENIBILITÀ** | Amiamo molto la natura. Un po' meno difenderla
GIUSEPPE BONANNO

MERCATO
77 **IL PROTAGONISTA** | Paolo Tirelli. C'è ancora tanto da imparare
FEDERICA FIORELLINI
82 **DAL MERCATO** | Oltre l'individualismo, per costruire futuro
FEDERICA FIORELLINI
86 **IL LEGALE IN CANTIERE** | Sei un appaltatore? Scopri come tutelarti
ILARIA RUBESSI
88 **LE PAGINE FEP** | I primi pacchetti "Omnibus" UE per alleggerire la burocrazia



Scopri i nostri trattamenti professionali pensati per il ripristino, la cura e la manutenzione del legno da esterno.
Con Chimiver puoi proteggere e valorizzare non solo il tuo decking, ma anche tavoli, sedie e altri arredi in legno, preservandone estetica e funzionalità nel tempo.



Lios® Sundeck Wood Oil

protegge



Raincoat Floor

nutre



Lios® Legno Pulito

deterge

BREEAM

Chimiver® "Your floors partner"

CHIMIVER PANSERI S.p.A. | Pontida (BG) | Italy | info@chimiver.com | chimiver.com



FOTO DI COPERTINA:
RAVAIOLI LEGNAMI
ravaiolilegnami.com

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL.
Iban:
IT74Q0311101655000000006180
Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME". Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvento pagamento tramite mail **info@4puntozero.it**, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista.
L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.
Abbonamento annuale 2025:
euro 90.00

QUESTO NUMERO È STAMPATO SU CARTA RICICLATA FSC

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

I LOVE PARQUET MAGAZINE
Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 121
dell'8 aprile 2014 - Registrazione ROC.
33733

I LOVE PARQUET

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Sapeto 7 - Milano
Tel. +39 320 6261241
info@4puntozero.it

Direttore responsabile
e Direttore editoriale
Federica Fiorellini
f.fiorellini@4puntozero.it

Collaboratori
Anna Baroni, Fabio Braga,
Gianni Cantarutti, Francesca Ferrari,
Tito Franceschini, Chiara Merlini,
Michele Murgolo, Clara Peretti,
Ilaria Rubessi, Stiven Tamai

Impaginazione
Alessandra Migliazza
migliazzaalessandra@gmail.com

Commerciale e Marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Roberta Basaglia
roberta.basaglia@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
segreteria@4puntozero.it

YouTube



F4U - Techwood® Collezione Plissè in/out BROWN DARK, pavimento Lounge 2.0 BROWN LIGHT

Esalta il tuo outdoor, senza interruzioni

Prolunga l'armonia del tuo spazio esterno con Plissè in/out, il rivestimento a parete che completa e si abbina perfettamente al decking Lounge 2.0. Realizzato con le stesse finiture e materiali di alta qualità, offre un'estetica uniforme e una resistenza senza pari agli agenti atmosferici. Crea ambienti unici e raffinati, sia in giardino che in terrazza.

Corà

coraparquet.it

Le nuove parole del parquet (cosa è cambiato? L'amore)

FEDERICA FIORELLINI



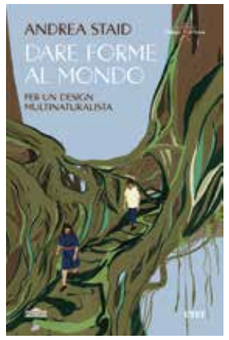
Me lo ha chiesto qualche giorno fa Renza Altoè Garbelotto, con la semplicità delle sfide importanti: "*Quali sono, oggi, le parole del parquet? Com'è cambiato il nostro modo di raccontarlo?*".
Ci ho pensato. A lungo.
Ho ripensato a quando, neolaureata, varcavo con timidezza la soglia di una casa editrice tecnica. Il mio primo compito è stato quello di leggere e fare "editing": capire, sfoltire, armonizzare gli articoli dei collaboratori.
Fascia, bindello, listone, due strati, parquet massiccio, primer, rasante, rigatino, fiammato, prima e seconda scelta, durezza, stabilità dimensionale… E poi merbau, doussié, afrormosia, iroko.
I pavimenti in legno si raccontavano così: misure, specie legnose, caratteristiche tecniche e prestazionali, schemi di posa, sistemi di posa.
Leggevo questi termini con soggezione. Il più delle volte dovevo chiedere a qualche collega di decifrarli per me.
Mi affacciavo su un mondo preciso, fatto di sapere artigiano e industria. Capivo che dietro c'erano competenze, tecnologia, mani esperte anche.
Sono passati quasi trent'anni.
Dieci anni fa nasceva questa rivista. È nata da una sfida importante: l'edilizia stava cambiando, il modo di acquistare stava cambiando, il ruolo della stampa tecnica stava cambiando, il mondo stava cambiando. E io ho dovuto cambiare con lui, ripensare il mio mestiere di giornalista specializzata.
Più che spiegare, ho imparato ad ascoltare.
Più che definire, a raccontare.
Quali sono oggi le parole del parquet?
Sono parole che parlano di emozioni, perché il legno non si sceglie solo con la testa.
Questo lo abbiamo capito.
Sono parole che toccano i cinque sensi.
Sono parole che raccontano di cura, di silenzio, di scelte consapevoli.
Sono parole che parlano di economia circolare, perché ciò che nasce dalla natura può (se lavorato con intelligenza) tornare alla natura senza sprechi.
Sono parole che raccontano di stoccaggio di CO_2 e di sostenibilità, perché ogni tavola di legno racchiude in sé una responsabilità verso il pianeta.
E sono parole che parlano di bellezza.
Non una bellezza effimera, ma quella che coincide con la bontà, come dicevano i Greci: ciò che è bello è anche buono, giusto, duraturo.
E, infine, sono parole che parlano di gioia.
Perché non c'è niente di più bello che entrare in casa, togliersi le scarpe e sentire sotto i piedi la materia viva del legno.
Oggi, raccontare il parquet non significa solo descriverlo. Significa farlo amare. Questo è cambiato.
Se vogliamo che diventi un lovemark, dobbiamo cambiare linguaggio.
Imparare a dire tutto quello che una scheda tecnica non può contenere.
E forse, oggi più che mai, è questo il compito più bello del mio mestiere. E del vostro.

IL libro

Dare forme al mondo
Per un design multinaturalista

Andrea Staid

UTET
Pagine 192



L'attuale congiuntura globale impone una riconsiderazione radicale delle nostre pratiche quotidiane, orientandole verso una sostenibilità che superi la logica economica per abbracciare l'intricata interdipendenza degli ecosistemi ambientali. In un simile contesto, la responsabilità di coloro che intervengono attivamente nella configurazione del mondo materiale si estende oltre la funzionalità e l'efficienza immediata: implica una prospettiva ecocentrica, che riconosca il valore intrinseco del pianeta e della complessa trama di vita che lo abita, includendo non solo le società umane, ma anche le comunità animali e vegetali. Da dove possono trarre ispirazione architetti e designer per andare in questa direzione? Come si può inserire la natura stessa nel processo creativo che porta a nuovi progetti e nuove possibilità? Con questo libro, Andrea Staid offre alcune risposte e indica molteplici direzioni di ricerca. L'innovativo concetto di "design multinaturalista" di Staid ci invita a riconsiderare le ontologie del design, superando una visione antropocentrica che confina la capacità di progettazione alla sola sfera umana. Attraverso una prospettiva etnografica sul design, Staid evidenzia come diverse specie non umane esercitino una forma di agency materiale che incide sull'organizzazione dell'ecosistema. È degno di nota come molte società contemporanee incarnino un sapere ecologico pratico: imitano le soluzioni progettuali offerte dalla natura e sviluppano sistemi produttivi intrinsecamente connessi al loro ambiente, rivelando un'epistemologia del design radicata in relazioni interspecie. Raccontando con attenzione poetica e rigore antropologico le esperienze di viaggio e studio che ha effettuato negli ultimi anni, Staid fornisce in questo libro una serie di vivide illustrazioni della possibilità, oltre che della necessità, di cambiare paradigma nelle professioni creative che hanno la responsabilità di dare continuamente nuove forme a questo antico mondo.

Andrea Staid è docente di Antropologia culturale e visuale alla Naba di Milano e di Antropologia culturale all'Università di Genova. Dirige per Meltemi la collana Biblioteca/Antropologia. Tra i suoi libri, tradotti in Grecia, Germania, Spagna e Cina, ricordiamo Abitare illegale. Etnografia del vivere ai margini in Occidente (2017), Contro la gerarchia e il dominio. Potere, economia e debito delle società senza stato (2018) e La casa vivente. Riparare gli spazi, imparare a costruire (2021). Collabora con diverse testate giornalistiche, tra le quali "Il Tascabile".



Logica e irrazionalità si fondono per decorare ambienti residenziali o commerciali,
dove la vita scorre continuamente miscelando l'agire, il pensiero e il sentimento.

Tékne / 100% made in Italy since 1965 / www.stile.com

Stile
feeling wood

IMPERTEK

Elevate your point of view

MiniPro

Mini size, Pro performance.
Il supporto compatto che unisce versatilità, regolazione millimetrica e massime prestazioni.
Copre da 25 a 50 mm con un solo prodotto e, grazie alla prolunga Dome, può raggiungere 125 mm, ottimizzando lo stock e semplificando la gestione in cantiere.

impertek.com



pidiprogetto | foto: Arianna Costa

Il bambù ha una nuova veste

Scopri il fascino di **N-durance® Teak**: un decking unico e inimitabile, dalle tonalità calde e avvolgenti.

Disponibile anche nei colori Iroko e Ipè.

Ravaioli Legnami: soluzioni in legno e WPC per pavimenti e rivestimenti esterni. Un mondo di qualità e design naturale.

ravaiolilegnami.com

RAVAIOLI

GRANDANGOLO

Monitor Federlegno

Legno-Arredo: primo trimestre 2025 a -0,7%



Per la filiera legno-arredo, il primo trimestre 2025 risulta in linea con l'andamento del gennaio-marzo 2024, registrando un -0,7% complessivo, senza differenze sostanziali tra il mercato nazionale (-0,5%), che pesa poco meno del 56% e l'export (-1%). È questa la fotografia scattata dal Monitor realizzato dal Centro studi di FederlegnoArredo su un campione di circa 400 aziende che nel trimestre indagato hanno realizzato vendite per oltre 2,2 miliardi di euro. Il macrosistema arredamento, che rappresenta oltre il 60% delle vendite totali, chiude il primo trimestre 2025 con un -2%, determinato sia dalle esportazioni (-2,4%) che dal mercato interno (-1,7%). Leggermente migliore l'andamento del macrosistema legno: +1,9% il totale, +1,3% mercato interno e +3,2% l'export.
Spiega Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo: "*Dati che potremmo definire confortanti, stante la situazione internazionale e le ricadute che le scelte Oltreoceano stanno avendo sulle nostre imprese. Abbiamo chiesto ai nostri associati di azzardare anche una previsione per tutto il 2025, per quanto difficile, data l'incertezza del momento. E chi ha comunque provato a quantificare la chiusura d'anno l'ha rivista al ribasso, rispetto alla precedente rilevazione, seppur mantenendo una chiusura d'anno positiva, guidata più dalle esportazioni che dal mercato interno (+2,8%). Se le previsioni fatte a inizio 2025 individuavano, per la filiera, una chiusura d'anno a +6,4%, adesso la percentuale scende a +4,7%, per il mercato interno si passa dal +4,7% al +2,8%, mentre per l'export dal +8,7 % al +7,1%. Nel macrosistema arredamento, particolarmente votato all'export, le previsioni del segmento passano dal +8,8% di inizio anno al 6,5% attuale. Più che previsioni tenderei a definirle speranze, consapevoli che, data la velocità con cui cambiano gli scenari geopolitici e con quale forza impattano da un giorno all'altro nel business delle aziende, sono sempre più spesso letture 'di breve respiro'*". Dal focus dedicato al tema dei dazi si evince che poco meno della metà dei rispondenti ritiene di poter subire un impatto, di questi circa la metà lo quantifica in un 5%; il 26% ritiene invece che avrà un impatto che può arrivare fino al 10%, e il restante 25%, dichiara oltre il 10%, ma c'è anche chi non è in grado di fare nessun tipo di previsione.
"*È questo il dato a mio avviso più preoccupante che testimonia lo stato di confusione e totale incertezza che ha immobilizzato molte aziende, nell'attesa di avere un quadro stabile e decidere le strategie future, a partire dall'apertura verso nuovi mercati o la scoperta di potenziali*", conclude Feltrin.

Dal mercato

Kerakoll annuncia l'acquisizione del 60% di Caltra Nederland B.V.



Kerakoll S.p.A. e Steda Holding B.V. hanno annunciato il perfezionamento di una partnership strategica, che prevede l'acquisizione da parte di Kerakoll del 60% del capitale sociale di Caltra Nederland B.V. ("Caltra"), azienda controllata da Steda Holding B.V. Caltra Nederland B.V. è un'azienda olandese specializzata nello sviluppo, produzione e commercializzazione dei cosiddetti Supplementary Cementitious Materials, SCMs e Low-Carbon Clinker. L'operazione, formalizzata lo scorso 16 maggio, è finalizzata a unire competenze e risorse per sviluppare leganti alternativi a basse emissioni di carbonio, cogliendo le opportunità offerte dalla trasformazione del settore cementizio impegnato nella riduzione degli impatti ambientali e dalle implicazioni per il settore dei premiscelati. Daniëlle M. Hemmink-van Nes e Stephan P. van Nes manterranno una quota del 40% in Caltra e continueranno a guidare operativamente l'azienda.

"*L'acquisizione di una quota di maggioranza in Caltra segna un ulteriore passo nel percorso di innovazione e sostenibilità di Kerakoll* - ha dichiarato Fabio Sghedoni, Vice Presidente di Kerakoll Group -. *Gli attuali trend dei mercati ci spingono a pensare in modo più ampio e fuori dagli schemi, ad agire con proattività e ad abbracciare il cambiamento: è esattamente il modo in cui Kerakoll opera fin dalla sua fondazione. Sono veramente felice di accogliere nel Gruppo Kerakoll Daniëlle, Stephan e tutte le persone di Caltra, con cui condividiamo gli stessi valori, la stessa passione e lo stesso impegno verso l'innovazione sostenibile. Credo fermamente che insieme potremo portare sul mercato soluzioni davvero rivoluzionarie per il nostro settore.*"
"*Con questa operazione strategica* - ha commentato Marco Zini, Group CEO di Kerakoll - *il nostro Gruppo si assicura un importante presidio internazionale, nel cuore dell'Europa, in termini di know-how su componenti che saranno cruciali per lo sviluppo di cementi alternativi, quali sono gli SCMs e i Low-Carbon Clinker. L'accesso diretto alle migliori fonti di approvvigionamento di queste materie prime strategiche sarà, infatti, sempre più un fattore critico di successo per il futuro sostenibile del mondo dell'edilizia e delle costruzioni.*"

kerakoll.com



Scegliere Kerakoll significa parquet lavorati a mano da esperti artigiani e un sistema completo per la posa e la finitura, che unisce l'esperienza e l'affidabilità della tecnologia SLC con la ricerca e l'innovazione del Kerakoll GreenLab.

Da oltre 50 anni ci prendiamo cura del vostro parquet con prodotti eccellenti, riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo, che rispettano l'ambiente e le persone.

kerakoll

Concorsi

Workcamp 2025: in Austria si celebra la maestria del legno



Cinque giorni, tre sedi, decine di specialisti da tre continenti. Il Workcamp Parquet Restorer 2025, in programma dal 25 al 29 agosto in Austria, è molto più di un evento tecnico: è un momento di formazione, confronto e sperimentazione per restauratori, conservatori e artigiani specializzati nella cura dei pavimenti storici in legno. A oggi è confermata la partecipazione di sette Paesi europei (Austria, Germania, Portogallo, Gran Bretagna, Polonia, Romania, Repubblica Ceca), oltre a Canada, Nord e Sud America e Australia.
L'evento austriaco è organizzato in collaborazione con l'associazione Workcamp Parquet, la Certosa di Mauerbach (Centro per la Conservazione del Patrimonio dell'Ufficio Federale Austriaco dei Monumenti) e l'Università di Scienze Applicate di Coburgo (Facoltà di Design, Dipartimento di Architettura).
La Certosa di Mauerbach ospiterà le attività teoriche e i workshop sui materiali e le tecniche tradizionali. Ma è al Palazzo Esterházy di Eisenstadt, con i suoi pavimenti originali, che prenderà vita il cuore operativo del Workcamp: interventi pratici di restauro, pulizia, manutenzione, uso di colle animali, strumenti d'epoca e trattamenti superficiali non invasivi.
Una parte del restauro del parquet avrà luogo già a luglio, durante la settimana di candidatura del semestre estivo 2025 presso l'Università di Coburgo, con un laboratorio sui trattamenti superficiali tradizionali e colle, organizzato da Workcamp Parquet.
Il 28 agosto, il pubblico potrà assistere alle dimostrazioni aperte presso il palazzo, il 29 agosto, la chiusura con la consegna degli attestati e una visita esclusiva ai parquet del Palazzo Liechtenstein di Vienna.
Tutto all'insegna del rispetto del materiale e della sua storia, come ricorda René Caran, fondatore di Workcamp Parquet, tra i promotori del progetto austriaco: "*Il focus di quest'anno comprende laboratori che insegnano i principi e gli approcci etici del restauro e preparano i partecipanti alla cura dei pavimenti storici del Palazzo Esterházy.*"
Perché è importante restaurare oggi i pavimenti in parquet storici? Caran ci ha risposto così: "*I pavimenti in parquet storici sono parte integrante e significativa degli edifici storici e dell'identità della loro architettura. Hanno un valore culturale, rappresentano un patrimonio artigianale e sono anche sinonimo di sostenibilità. I pavimenti in parquet storici sono una testimonianza autentica dell'epoca in cui sono stati realizzati. Grazie ad essi possiamo conoscere il gusto, la tecnologia e l'artigianato dei nostri antenati. Il restauro non solo salvaguarda il valore storico, ma trasmette anche il know-how alle generazioni future. Ma il restauro è anche più "ecologico" della sostituzione completa: permette il riutilizzo dei materiali originali e sostiene l'idea di un'economia circolare: Riutilizza, Ripara, Rispetta. In sintesi, è rispetto per il passato e allo stesso tempo investimento per il futuro*".
Workcamp Parquet Restorer 2025 rappresenta un esempio concreto di come il sapere artigiano, trasmesso con cura e rigore, possa diventare motore di conservazione, sostenibilità e identità europea.







San Giorgio di Nogaro (UD) ITALIA | contatti@friulparchet.it | Tel. + 39 0431 621198

Passione per il legno dal 1927



Ph E. Falaschi - Progetto Arch. Matteo Marcuzzi

Il tuo pavimento in legno.

La bellezza di un pavimento in legno unico, nato dalla perfetta fusione di tecnologie all'avanguardia e finiture artigianali.

FRIULPARCHET

www.friulparchet.it

Soleil·s
MUDAC, Musée de design et d'arts appliqués contemporains, Losanna
Fino al 21 settembre
mudac.ch



SOLEIL·S | 2

Un computer non binario che si perde nella foresta; corpi muscolosi; pannelli solari che si inchinano davanti agli architetti; alghe desiderose di contribuire alle transizioni; piatti che si aprono svelando un trattato di economia politica; copertine da spiaggia; oggetti di design solare; grafici con picchi e altipiani; persone che corrono nude tra le montagne; una capsula per anticipare la vita; una macchina che crea mobili in base al meteo; un'antenna dell'Ufficio cantonale del Diritto alla Luce del Giorno; personaggi con cui discutere di sufficienza; divinità nei fumetti; un sole dalla forma di arazzo!
La biennale solare, creata nei Paesi Bassi nel 2022, dalle designer Pauline van Dongen e Marjan van Aubel, nasce come piattaforma di riflessione sulle sfide dell'energia solare e, in questa seconda edizione, affronta il potenziale simbolico e trasformativo del sole, evidenziando come la progettazione solare vada oltre l'innovazione energetica. Questa stella, infatti, non è solo la nana gialla che dà vita al mondo, ma è tanto altro.

Abitare la Vacanza
Architetture per il tempo liberato
Varazze | martedì 1 - sabato 5 luglio
Ospedaletti | Martedì 8 - Domenica 13 luglio
abitarelavacanza.it



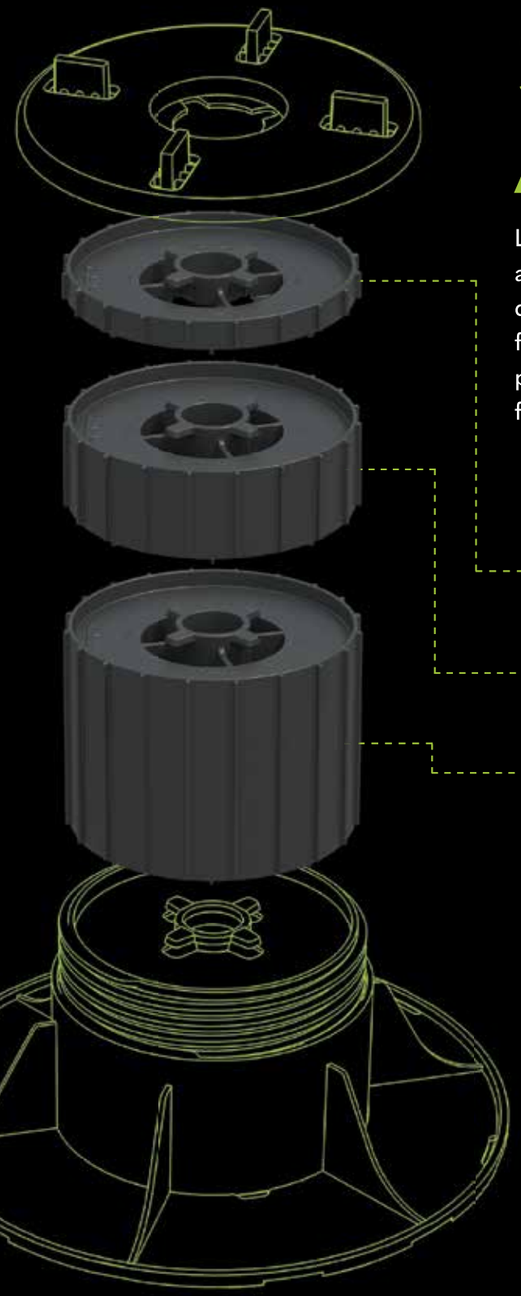
ABITARE LA VACANZA. ARCHITETTURE PER IL TEMPO LIBERATO

Prende avvio da martedì 1° luglio lungo la costa del Mar Ligure il festival "Abitare la Vacanza. Architetture per il tempo liberato", che esplora la trasformazione del paesaggio costiero a partire dagli anni del boom economico, quando il tempo libero e il turismo di massa hanno profondamente modificato il modo di abitare e percepire le località di villeggiatura. Il festival mette in dialogo fotografia, ricerca antropologica e partecipazione per interrogare il nostro sguardo contemporaneo su paesaggi costruiti che sono diventati memoria, cultura, e talvolta conflitto, per riflettere su come viviamo oggi il tempo liberato, e su quale ruolo possa ancora avere l'architettura nel dare forma al desiderio di vacanza.
In programma dal 1° al 5 luglio a Varazze e dall'8 al 13 luglio a Ospedaletti, per arrivare in Costa Azzurra e Var nell'autunno 2025 e nel 2026, il festival si sviluppa attraverso un articolato programma di iniziative gratuite con mostre, talk, aperture straordinarie di luoghi inediti per l'occasione, laboratori, visite guidate e proiezioni, che intrecciano architettura, fotografia, cultura e società.
Un palinsesto diffuso e inclusivo pensato per coinvolgere pubblici diversi - dalle istituzioni ai cittadini, dai professionisti agli appassionati, dai turisti alle famiglie - in un grande laboratorio civico e culturale per rispondere a domande urgenti: come è cambiato il nostro modo di abitare il tempo libero? Che ruolo ha avuto l'architettura nella costruzione del paesaggio turistico e cosa significa oggi conservare o trasformare quel patrimonio?

Gusella.agency

LA NUOVA PROLUNGA
LIFTER
SEMPRE
ALL'ALTEZZA

La nuova prolunga Lifter è la soluzione progettata per adattarsi a ogni necessità in fase di posa. Grazie al sistema di bloccaggio brevettato, le prolunghe si assemblano facilmente, offrendo un'altezza personalizzabile. Perfetta per risolvere imprevisti, garantisce stabilità e precisione fino al raggiungimento dell'altezza desiderata.



LIFTER È DISPONIBILE
IN 3 VERSIONI
IMPILABILI TRA LORO E
PERMETTE DI RAGGIUNGERE
CON PRECISIONE
QUALSIASI ALTEZZA.

DISPONIBILE PER I BASAMENTI DELLE LINEE
SPECIAL EVOLVE E **SPECIAL LIGHT**

GUARDA COME
FUNZIONA LIFTER

italprofili.com
info@italprofili.com

ITALPROFILI®
RESISTANT TO TIME

Where to, from here
Circolo del design, Torino
13 giugno - 5 dicembre 2025
circolodeldesign.it



WHERE TO, FROM HERE

La mostra propone una riflessione profonda e multidimensionale sul ruolo del design come forza invisibile ma strutturante della democrazia contemporanea. Dalle aule parlamentari alla grafica delle schede elettorali, fino alle piattaforme di aggregazione sociale, il percorso espositivo svela come forme, simboli e spazi siano al tempo stesso espressione e strumento del nostro vivere collettivo.
Il progetto espositivo, curato da Vera Sacchetti, si articola attraverso installazioni, oggetti, immagini e visualizzazioni di dati, offrendo un'esplorazione critica delle infrastrutture del potere. Non solo documenta le interazioni tra design e strutture di governance, ma invita il visitatore a immaginare nuovi modelli di organizzazione sociale, mettendo in discussione ciò che appare inevitabile.
La mostra si arricchisce di talk e visite guidate, tra cui Fragments of Democracy e Forms of Assembly, che coinvolgono designer, studiosi e attivisti come Marco Ferrari, Silvia Sfligiotti, Noemi Biasetton e il collettivo Space Popular. Questi eventi offrono momenti di riflessione sulle potenzialità del design come catalizzatore di resistenza, trasformazione e partecipazione civica.

Coesistenza festival
Val Canali, Trento
5 - 7 settembre 2025
coesistenzafestival.it



COESISTENZA FESTIVAL

Quest'anno sarà la Val Canali a ospitare, dal 5 al 7 settembre, la quarta edizione del Coesistenza Festival, un evento interamente dedicato alla riflessione, al dialogo e all'esperienza sul delicato equilibrio tra l'essere umano e il mondo selvatico. Gli splendidi prati di Villa Welsperg (storica sede del Parco di Paneveggio Pale di San Martino che quest'anno fra gli altri patrocinerà l'evento) accoglieranno caffè scientifici, laboratori, presentazioni di libri e di film, teatro, disegno e momenti di relax insieme a ospiti speciali ognuno dei quali portatore di un peculiare tassello della riflessione sul rapporto affascinante, mutevole e profondamente culturale fra l'umanità e la natura di cui fa parte.
Tra gli ospiti, voci da oltre confine per parlare di gestione della fauna e di percezione della natura in altre parti d'Europa; voci 'di casa' che vedranno coinvolti gli esperti del Parco di Paneveggio Pale di San Martino in racconti eccezionali di coesistenza locale. E poi ancora giovani voci dalle Università di Trento e Padova – atenei che patrocineranno l'evento – che illustreranno diversi modi per studiare la coesistenza. Quindi docenti universitari, scrittori, giornalisti che esploreranno temi importanti come il diritto dell'ambiente, l'integrazione delle conoscenze accademiche e dei portatori di interesse nella coesistenza, i media come strumento e come minaccia. E infine allevatori e consulenti per le strategie di prevenzione per comprendere la complessità dell'interazione fra attività umane e grandi carnivori.

QUICK·STEP®
FLOOR DESIGNERS



Giovanni Segantini
Museo Civico di Bassano del Grappa
25 ottobre 2025 - 22 febbraio 2026
museibassano.it



GIOVANNI SEGANTINI IN MOSTRA A BASSANO

Promossa e organizzata dal Comune e dai Musei Civici di Bassano del Grappa, con il patrocinio della Regione del Veneto, con il supporto del Segantini Museum di St. Moritz e della Galleria Civica G. Segantini di Arco e in collaborazione con Regione Lombardia e Dario Cimorelli Editore, l'esposizione ricostruirà la figura di Giovanni Segantini attraverso un'inedita rilettura della sua opera in confronto all'arte coeva, per raccontare una carriera che in soli vent'anni, dagli esordi "scapigliati" agli ultimi slanci simbolisti di catturare la Natura, ha saputo influenzare i maggiori movimenti artistici del suo tempo.
Una mostra di alto profilo scientifico che, dopo oltre dieci anni dall'ultima grande esposizione italiana, seguirà in ordine cronologico le tappe fondamentali della parabola del pittore arcense attraverso eccezionali prestiti nazionali e internazionali provenienti da alcuni dei più importanti musei d'Europa.
La mostra si inserisce nel programma ufficiale dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, un'iniziativa che accompagna i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali con un ricco calendario di eventi culturali diffusi sul territorio nazionale.
Attraverso circa 100 opere tra dipinti, disegni, incisioni, ma anche fotografie e documenti archivistici, la grande esposizione dei Musei Civici di Bassano del Grappa, una delle più complete e ricche di novità degli ultimi anni, potrà contare su importantissimi prestiti nazionali e internazionali provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private italiane ed europee.

Domotex
Messegelände 30521 Hannover
19 - 22 gennaio 2026
domotex.de



DOMOTEX: NUOVI ORIZZONTI

I preparativi per Domotex 2026 sono in pieno svolgimento e le risposte positive al nuovo concept confermano la centralità della fiera leader mondiale per tappeti, pavimenti e finiture d'interni.
Il consolidato format Retailers Park, già punto d'incontro centrale per rivenditori e artigiani nell'edizione precedente, sarà ulteriormente sviluppato nel 2026. Una nuova area chiamata "The Work Shop", pensata per il mondo artigiano, proporrà ogni giorno dimostrazioni di prodotti, tecniche e innovazioni presentate dagli espositori di Retailers Park.
Domotex 2026 vedrà anche un ampliamento dei settori espositivi: accanto ai comparti tradizionali figureranno rivestimenti ceramici, prodotti e soluzioni per il rivestimento di pareti e soffitti.
Uno dei punti di forza di Domotex è poi la sua vasta rete di partner. Tra le nuove partnership annunciate figurano: European DIY Retail Association (EDRA), Associazione tedesca del commercio DIY, edilizia e giardinaggio (BHB), Associazione federale del commercio all'ingrosso, casa e colore (GHF) e Associazione dei produttori per la casa e il giardino. Queste collaborazioni offriranno agli espositori una maggiore visibilità e amplieranno le opportunità per presentare innovazioni e nuove soluzioni.



ELEGANZA E LIBERTÀ
CREATIVA IN OGNI SPAZIO

WALL-DEC

RIVESTIMENTI MURALI
IN MDF E PVC ESPANSO



Guarda il video su Youtube.









Finiture disponibili


Castagno Bruno

Cemento 86 Black strip

Quercia Antica


Quercia marrone


Rovere Antico


Rovere Antico Black Strip


Rovere Bianco


Bianco


Nero

Personalizzabile!

REALIZZATO IN ITALIA

Wall-Dec è un rivestimento murale a geometria rigata, concepito **per arricchire ogni ambiente con un tocco di moderna eleganza.** Disponibile in diverse altezze e finiture, permette di realizzare soluzioni straordinarie e raffinati allestimenti in ogni spazio.

Grazie alla sua versatilità Wall-Dec è la **scelta perfetta per ambienti residenziali, commerciali e uffici.** Inoltre, i nostri avanzati sistemi di stampa consentono di riprodurre qualunque immagine esattamente dove desideri, **per un impatto estetico unico e personalizzato.**

DE CHECCHI® LUCIANO

WWW.DECHECCHILUCIANO.IT
info@dechecchiluciano.com

De Checchi Luciano & C. s.r.l.
SEDE LEGALE E PRODUZIONE
Via Lombardia 13/15
35020 Villatora di Saonara (Pd)

UFFICI E DEPOSITO MAGAZZINO
Via Irpinia 16
35020 Villatora di Saonara (Pd)
Tel. 049 64.47.09 - Fax 049 87.90.513



SIGNATURE
Rovere Cashmere | Spina 52 larga
woodco.it

WOODCO
STORIE DI PARQUET

CASA B+LP: TRA MATERIA E LUCE

Nel cuore di un residence anni ’80, un intervento di ristrutturazione trasforma una villetta su due livelli in uno spazio contemporaneo, fluido e materico. Il progetto punta su connessioni visive, materiali naturali e una forte centralità del legno

FRANCESCA FERRARI



La grande scala scultorea in microcemento e vetro bronzato si integra con il progetto del living, mettendo in relazione cucina, zona pranzo e ingresso in un ambiente fluido.

All'interno di un residence realizzato negli anni '80, l'architetto Piergiorgio Miserendino ha curato il progetto di ristrutturazione di una villetta di circa 150 mq distribuiti su due livelli.
La committenza, una coppia di professionisti, desiderava un ambiente unico al piano terra, dove zona pranzo, cucina, living e studio potessero coesistere in un continuum visivo con l'ampio giardino esterno.

LA SCALA COME CENTRO DI GRAVITÀ
Uno degli snodi progettuali più significativi è la scala che collega il piano terra con la zona notte superiore. La struttura portante in acciaio, rivestita in microcemento e vetro bronzato trasparente, è stata pensata come elemento leggero e scultoreo, capace di dialogare con tutti gli spazi del piano terra: ingresso, zona pranzo e living.

PARETI MATERICHE E LEGNO PROTAGONISTA
Nel living è stata progettata una parete attrezzata in cartongesso che ospita vani libreria, camino e schermo TV. Il rivestimento in pannelli di legno fresato - qui protagonista per texture e calore - è accostato a superfici in gres effetto pietra e valorizzato da strip LED retroilluminati.
Tutto dialoga con la grande isola centrale della cucina, rivestita con lo stesso legno massello cannettato, creando continuità estetica e materica.

UNA CUCINA PENSATA COME LABORATORIO ABITATIVO
La cucina è interpretata come uno spazio vivo, un laboratorio in cui razionalità e creatività si incontrano. Modularità, efficienza funzionale e linguaggio stilistico trasversale permettono una piena integrazione con il resto dell'abitazione. Lo stile punta sulla matericità, la scelta accurata dei materiali e una palette di colori neutri e speziati, capaci di amplificare i volumi e riflettere la luce.











Legno, gres effetto pietra e superfici retroilluminate definiscono il carattere del living, dove funzionalità e calore convivono in perfetto equilibrio.











- **Impresa edile:** Peg Edilcostruzioni
- **Lavori artigianali di vetreria:** Vetreria Goethe
- **Lavori artigianali in ferro:** Antonino Zarzana
- **Parquet:** Rovere sauvage, Plancia Plaza 240, Haro Parquet
- **Progetto e consulenza luci:** SMART LITE
- **Forniture:** Caronia rappresentanze
- **Progetto Architettonico e DL:** Arch. Piergiorgio Miserendino (PM Architecture, Palermo) Coll. Arch. Simona Liotta Coll. Arch. Susanna Di Giovanni
- **Foto:** Antonio D'Anna Zolfo Studio

IL CALORE DEL PARQUET E LA COERENZA DEI MATERIALI

Elemento unificante del progetto è la pavimentazione in parquet di rovere ambrato "sauvage" (modello Plaza 240 di Haro Parquet), scelta per dare continuità visiva, coerenza stilistica e comfort termico agli ambienti.
Il legno, insieme a vetro, metallo, pietra e microcemento, rappresenta la base di un progetto che esplora texture e cromie con sobrietà ed eleganza.

AMBIENTI SARTORIALI SU MISURA

Ogni ambiente è stato pensato con attenzione maniacale al dettaglio. Arredi su misura e pochi pezzi d'autore ben calibrati definiscono uno stile semplice e sofisticato, fatto di nuance naturali - beige, marroni, grigi - in sintonia con il paesaggio esterno e con la scenografia naturale del Monte Pellegrino, che chiude visivamente l'orizzonte verso il Tirreno.

LUCE, MATERIALI E BENESSERE

L'illuminazione, affidata a luci calde e soffuse, contribuisce a costruire atmosfere accoglienti.
La zona pranzo è caratterizzata da un tavolo in legno massello dalla forte presenza materica, accompagnato da sedute in metallo e velluto in tonalità senape.
Grande attenzione è stata posta alla progettazione dei bagni. Il bagno di cortesia, rivestito in pietra grigia, è stato concepito come un volume unico, dove le geometrie degli arredi si integrano perfettamente. Il bagno padronale, invece, gioca con tonalità rosa e pietra decorata, creando un ambiente rilassante e ricco di dettagli: legno di rovere per il top del mobile, vetro extrachiaro, specchi e rubinetterie dal design essenziale.

COMFORT ABITATIVO E PRESTAZIONI ENERGETICHE

La camera padronale ospita una cabina armadio parzialmente a vista delimitata da listelli in legno e arricchita da una vasca freestanding, per un'idea di benessere domestico intimo e totalizzante.
Completano il progetto un impianto radiante a pavimento distribuito su entrambi i piani e infissi ad alta efficienza energetica, scelti per garantire comfort quotidiano e ottime prestazioni termiche.

PROGRESS® PROFILES

PROFILES & SYSTEMS

KALEIDOS

Profili in sintonia con le più evolute tendenze dell'architettura e dell'interior design

SL01 Stone White	**SL02** Stone Cream	**SL03** Stone Greyvory	**SL04** Stone Sand	**SL05** Stone Gray	**SL14** Stone Taupe Grey	**SL15** Stone Grey Smoke	**SL16** Stone Grey Gun	**SL17** Stone Tobacco	**SL 10** Stone Corten
SL06 Stone Cristal Gray	**SL07** Stone Antragray	**SL08** Stone Antradark	**SL12** Stone Black	**SL13** Stone Oyster Grey	**SL18** Stone White cement	**SL09** Stone Bronze	Stone Blue Grey	Stone Cement Grey	Stone Sahara

L'importanza di essere...

COLORATO



KALEIDOS, nuovo concept di Progress Profiles, nasce per reinterpretare la vitalità di questo mondo ricco di sfaccettature, nelle più suggestive applicazioni per l'architettura e l'interior design.

Texture materiche che richiamano pietra, cemento, legno e metalli che si combinano con una palette di colori innovativa, creando finiture per pavimenti e rivestimenti che arricchiscono ogni spazio con nuove sfumature estetiche ed emozionali.

KALEIDOS esprime le potenzialità delle finiture in sintonia con gli stili contemporanei, come Stone Line che enfatizza materiali naturali, colori neutri per le finiture degli ambienti esterni con quelli interni.









Progress Profiles SpA
Via Le Marze 7
31011 ASOLO (TV) Italy
Tel. +39 0423 950398
info@progressprofiles.com
www.progressprofiles.com

40 1985-2025 ANNIVERSARY

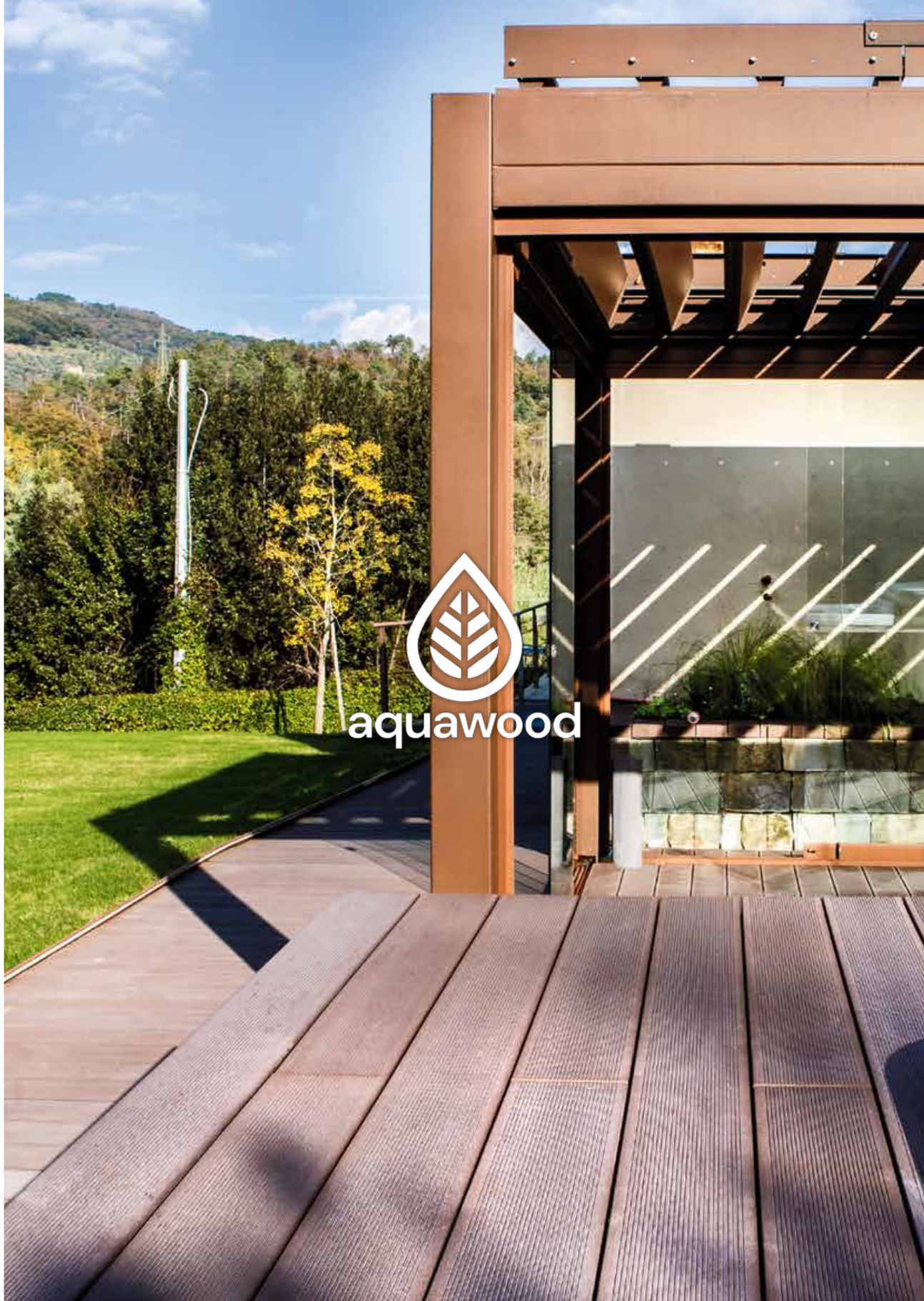


Disponibile su App Store

GET IT ON Google Play

DISPLAY





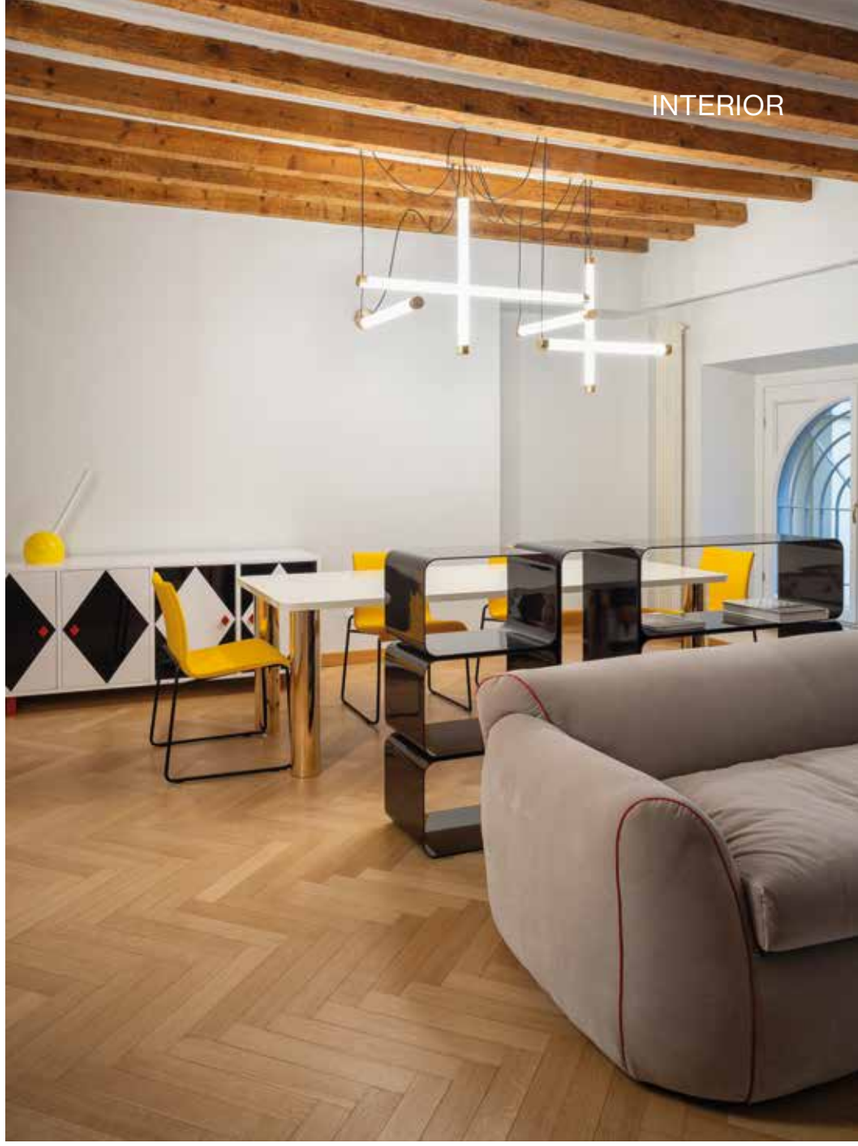
UNO SPAZIO FLUIDO TRA DESIGN E MATERIA

Nel cuore della nuova direttrice milanese del design, prende forma Manzoni Hub: un progetto articolato su due livelli che esplora linguaggi e materiali dell’interior contemporaneo. Legno, luce e geometrie disegnano spazi ibridi, tra vocazione domestica, hospitality e ambienti di lavoro

TITO FRANCESCHINI







Al civico 43 di via Manzoni, in una delle direttrici più rappresentative del nuovo distretto del design milanese, prende vita Manzoni Hub: un contenitore multidisciplinare dedicato al progetto d'interni e ai servizi contract, concepito per offrire un'esperienza integrata a progettisti e clienti finali.
Articolato su due livelli per una superficie complessiva di 135 mq, lo spazio propone una narrazione continua tra ambienti residenziali, di lavoro e d'accoglienza, puntando sulla coerenza materica e sul dialogo tra estetica e funzione.

INTERIOR COME PERCORSO NARRATIVO
Il progetto d'interni, firmato dall'architetta Francesca Aletti, si sviluppa come un percorso in divenire, dove si alternano ambienti dai ritmi visivi differenti: cromie vibranti, volumi avvolgenti, pause neutre e superfici luminose si succedono con coerenza fluida.
Ogni ambiente suggerisce un diverso scenario d'uso - sala lettura, boutique hotel, spazio co-working, studio professionale - rievocando archetipi abitativi e professionali senza mai cadere nella ripetizione.

COLORI, MATERIALI, GEOMETRIE
Al piano terra si susseguono tre ambienti distinti per tono cromatico e arredi, ma collegati da una logica progettuale condivisa.
Il primo spazio, definito da tonalità blu petrolio, ospita imbottiti in velluto, tavolini dalle sfumature accese e corpi illuminanti in vetro soffiato.
La seconda sala vira verso tinte avorio, con un grande tavolo ovale in essenza e sedute in tessuto chiaro, illuminate da una composizione sospesa di spot scultorei.
Il terzo ambiente torna a una tavolozza più densa, in cui prevalgono toni mattone, accenti blu e superfici in rovere termotrattato.

IL LEGNO COME ELEMENTO STRUTTURANTE
Elemento centrale del progetto è la pavimentazione in parquet decorativo, disegnata su misura dalla progettista. Realizzata con una sofisticata trama romboidale in doppia essenza lignea e inserti in ottone, definisce con eleganza lo sviluppo dei vari ambienti, diventandone vera e propria struttura portante.
Completano l'allestimento le boiserie in legno a sezione triangolare, riprese anche in dettagli di arredo e accessori, e le maniglie in ottone satinato che dialogano con la palette materica dello spazio.

UNA MATRICE DECORATIVA TRASVERSALE
La cifra estetica del progetto si muove tra citazioni rétro e linguaggi contemporanei, con continui rimandi alla classicità milanese e alla decorazione d'interni d'autore.
Nel bagno, rivestito con una carta da parati dalle sfumature ottanio e ispirazione orientale, le texture si sovrappongono con delicatezza.
La scala, rivestita con una texture botanica applicata anche alle alzate, è arricchita da un'applique in ottone a forma di foglia, a rafforzare l'idea di un ambiente sensoriale e narrativo.

AL PRIMO PIANO: LUCE E CITTÀ
Il piano superiore si apre con un omaggio a Milano, attraverso un'illustrazione murale e scelte cromatiche che mescolano nero, oro, rosso e giallo. Le sospensioni LED con diffusori in vetro decorato scandiscono lo spazio, concepito come ambiente operativo e creativo.
Grandi aperture vetrate, incorniciate da archi in ferro battuto, lasciano spazio alla vista sulla corte interna e sull'architettura storica circostante.

UN IBRIDO TRA CASA, SHOWROOM E STUDIO
Manzoni Hub nasce come luogo ibrido, non classificabile come showroom, né come casa, né come ufficio, ma capace di evocare tutte queste dimensioni insieme.
Il risultato è un progetto composito e raffinato, in cui materiali, luce, arredi e segni architettonici dialogano per creare uno spazio che stimola l'immaginazione e invita alla progettazione condivisa.



Disegnato su misura da Francesca Aletti, il parquet decorativo con trama romboidale in doppia essenza lignea e inserti in ottone diventa struttura narrativa e segno identitario del progetto.

Felli. Dove l'esterno diventa emozione.

Scopri
il nostro
catalogo

info@felli.it | www.felli.it

FELLI
INSPIRED BY NATURE

SPECIALE

OUTDOOR

COMFORT EN PLEIN AIR
TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE

Ph. Listone Giordano

OH MY WOOD!



Swing

Il dondolo Swing, disegnato da Edward Van Vliet per Paola Lenti, ha una struttura in legno di frassino con finitura in cera acrilica trasparente opaca o alluminio verniciato lucido.
Completo di corde in acciaio inox rivestite da una calza intrecciata e di morsetti e moschettoni per la sospensione a trave o a soffitto, Swing è progettato per farsi cullare all'aperto.

paolalenti.it

Jun

Jun in giapponese significa "puro e sincero". L'omonima creazione firmata dal fresco vincitore del Compasso d'Oro Marco Acerbis per Talenti, pluripremiato marchio dell'outdoor d'alta gamma, scommette su un design immediato e autentico, senza artifici retorici o ridondanze.
La struttura in tek con delle curve molto morbide favorisce la percezione bidimensionale e mostra come il designer sia stato in grado di vincere la sfida più complessa ovvero quella di tenere lo spessore del legno ai minimi termini riducendo le dimensioni dello schienale, proprio per lasciare protagonismo alla cuscineria, molto più morbida, molto più voluminosa.

talentispa.com





Embrace Outdoor Lounge Series

Progettata da EOOS, la Embrace Outdoor Lounge Series si distingue per il perfetto equilibrio tra la morbidezza dei rivestimenti e la rigorosità del legno. Il divano modulare, con il suo aspetto informale e il morbido rivestimento, invita al relax all'aria aperta ed è al contempo caratterizzato da uno stile forte e contemporaneo con braccioli e schienale intrecciati e struttura in teak.

carlhansen.com



Yachting, Outdoor e Hospitality

Nautys nasce dall'incontro di tre realtà di eccellenza, che uniscono competenze complementari: lo studio Lucchesedesign, con la sua esperienza consolidata nel design del prodotto, Summit X, azienda che offre servizi in settori diversificati con un approccio innovativo e tailor-made e Gallinea, azienda produttrice di accessori nautici e di meccanismi tecnologici per il mondo yachting.
Una sinergia che ha portato alla nascita della prima collezione in himacs, un materiale all'avanguardia che appartiene alla famiglia delle solid surfaces.
Le principali caratteristiche tecniche ed estetiche di himacs permettono una straordinaria flessibilità nel design, capace di rendere ogni elemento della collezione customizzabile, con la possibilità di adattare dimensioni, finiture e configurazioni in base alle esigenze specifiche di ogni progetto.

nautys.it

Cordano

Gioco di curve e tagli, liscio e morbido al tatto. La poltrona da tavolo e il divano da giardino Cordano sono realizzati in massello di teak FSC. Le gambe leggermente affusolate e la struttura dello schienale creano un'elegante curva che cattura lo sguardo.
Il rivestimento dei cuscini, sfoderabili, è in 100% poliestere Spun-Poly 430 g/m², resistente allo scolorimento dovuto alla luce.

laredoute.it





Fllair

Disegnata da Samuel Wilkinson per Dedon, la collezione Fllair reinterpreta l'arredo da esterno con un intreccio avvolgente e raffinato. Ogni dettaglio è studiato per creare un equilibrio visivo perfetto, trasformando gli spazi all'aperto in ambienti accoglienti e ricercati.
Il tavolo Fllair, con piano in teak, aggiunge un tocco di calore e naturalezza a ogni contesto: dagli angoli raccolti ai grandi spazi all'aperto.

dedon.de

DESIGN



Comfort dinamico

Un invito al relax totale, pensato per regalare comfort ed eleganza dall'incontro di una varietà di materiali e tecniche. Un esoscheletro sostiene una scocca in fibra intrecciata a mano simile a quella naturale. La cesta è realizzata con una tessitura elaborata che evoca antiche manifatture e accoglie i cuscini da configurare sullo schienale ogni volta in maniera diversa.

cassina.com



Fuori o dentro?

Non importa: componibile a piacere e arrotondato, Temps Calme, nella sua versione da terrazzo e giardino, non ha nulla da invidiare alla versione pensata per interni.
Divano componibile rivestito in tessuto outdoora, cuscini di seduta e di schienale in mousse Dryfeel e fibre poliestere, Temps Calme ha una struttura in okoumé massiccio e multistrato di okoumé.

roche-bobois.com



Tesa O'

Tesa O' è un complemento nato con ombreggiante per gli spazi outdoor. Concepito come una dichiarazione di stile e una soluzione versatile, è un oggetto che combina in maniera esemplare estetica e funzionalità. La forma lenticolare è impreziosita da un organico effetto paglia realizzato in materiale plastico di alta qualità. La dimensione del parasole e l'asta in alluminio dotata di uno snodo a 360 gradi, che consente di orientarlo a piacere, offrono protezione dai raggi solari in qualsiasi momento della giornata. La base in cemento garantisce stabilità e sicurezza, anche in condizioni di vento.

bebitalia.com



Braciere

Questo braciere in alluminio di Kettal, disponibile in diverse finiture, fa parte della collezione ZigZag ed è firmato da Emiliana design studio. L'arredamento di design outdoor firmato Kettal è totalmente prodotto in Europa, nello stabilimento situato a pochi chilometri da Barcellona.

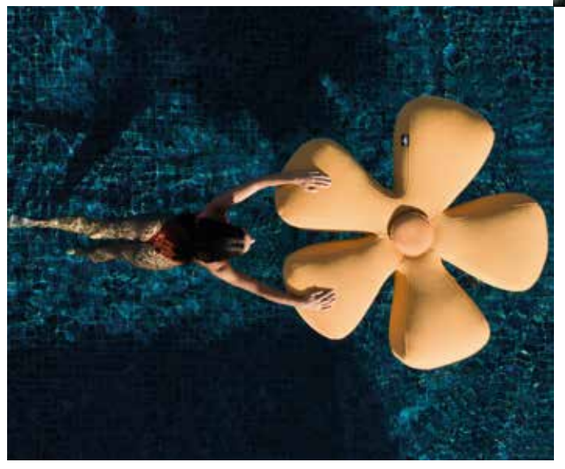
kettal.com

Lantern

La lampada Lantern di Kartell, immaginata dal designer Fabio Novembre nel 2017, è una reinterpretazione poetica dell'iconica lanterna tradizionale. Vera e propria fusione di artigianato d'altri tempi e innovazione contemporanea, questa lampada senza fili si distingue per il suo design scultoreo e l'illuminazione a LED ad alte prestazioni. Perfetta come lampada da tavolo per esterni, come lampada nomade o come luce d'accento, Lantern trasforma qualsiasi spazio in un ambiente caldo e raffinato.

kartell.com





Flower

Flower di Ogo è un pouf galleggiante a forma di fiore a cinque petali dalle varie dimensioni e colori da utilizzare all'aperto o in acqua: il suo rivestimento è adatto per uso esterno e all'acqua come la sua imbottitura, fatta di perle di polistirolo. Il tessuto, al 100% traspirante e drenante, permette all'acqua di entrare e di defluire correttamente dopo ogni utilizzo.

ogofurniture.com

[COMFORT EN PLEIN AIR]

Il decking di Garbelotto



Il decking è la scelta perfetta per trasformare ogni spazio esterno in un angolo di bellezza e benessere. Naturale ed elegante, conquista progettisti e architetti per la sua capacità di coniugare estetica e resistenza. Perfetto per giardini, terrazzi, bordi piscina, dehors e facciate, posato sia in verticale che in orizzontale, crea continuità tra architettura e paesaggio.
Garbelotto propone specie legnose pregiate e adatte all'outdoor come Ipè Lapacho, Bamboo e Teak, che donano carattere e raffinatezza agli ambienti esterni, rendendoli luoghi da vivere, dove il legno dialoga con la natura e il paesaggio circostante.

garbelotto1950.it

X-treme®: MOSO® per Ravaioli Legnami

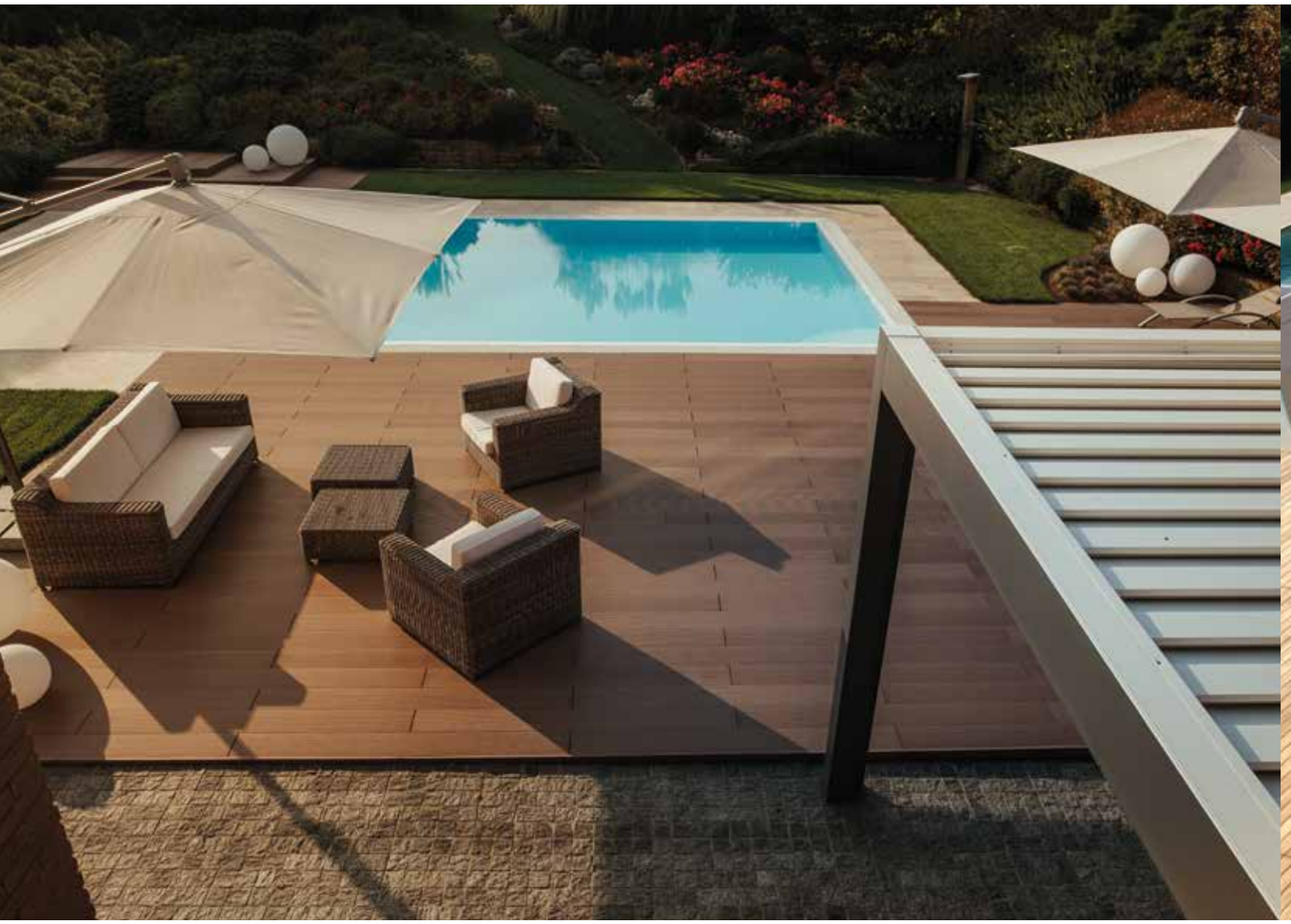


Distribuito in esclusiva da Ravaioli Legnami, MOSO® Bamboo X-treme® è il decking in bambù ad alta densità che, grazie a 30 anni di sviluppo e perfezionamento, si è affermato come punto di riferimento per le soluzioni outdoor sostenibili, resistenti e di design.
Trattato termicamente con tecnologia brevettata, garantisce stabilità, durabilità e resistenza agli agenti atmosferici, senza deformazioni o torsioni, con prestazioni certificate e una garanzia di 25 anni.
Prodotto con fibre di bambù - risorsa rinnovabile e a crescita rapida - è CO_2 neutro sull'intero ciclo di vita e disponibile con certificazione FSC®. La classe Bfl-s1 di reazione al fuoco lo rende ideale anche in contesti ad alte prestazioni.Con milioni di mq installati nel mondo, X-treme® è unico per estetica, tecnologia, sostenibilità e affidabilità.
In foto: residenza privata, Portobello di Gallura, Sardegna. Progetto Ar.En. Studio Associato

ravaiolilegnami.com

[TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE]

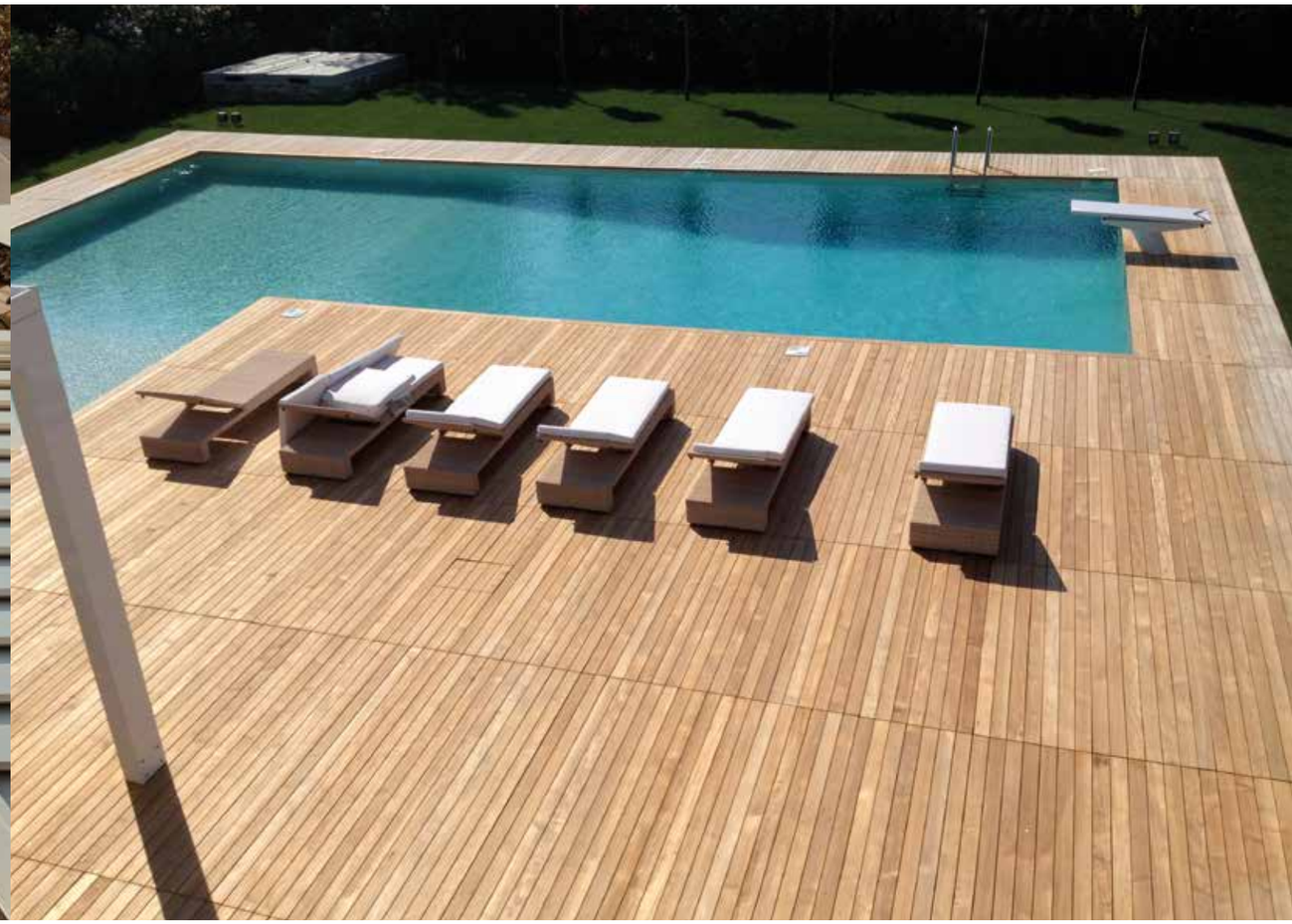
Smart



Natura ed estetica: il profilo Smart di Felli rappresenta il connubio perfetto di queste caratteristiche. Legno composito come scelta ideale per chi desidera bellezza, sicurezza e durata negli spazi outdoor. Realizzato a partire da scarti di lavorazione del legno, il WPC Felli rappresenta un perfetto equilibrio tra tradizione artigianale e tecnologia moderna.
La superficie priva di schegge, sicura e piacevole al tatto, presenta finiture antiscivolo che la rendono ideale anche a bordo piscina. L'installazione è semplice e veloce, grazie a un sistema di fissaggio studiato ad hoc pensato per semplificare il lavoro dei professionisti.

felli.it

Fiemme Decking



Fiemme Decking è la collezione di pavimenti in legno per esterni di Fiemme Tremila: naturale trait d'union tra gli interni biocompatibili dell'azienda trentina e l'ambiente circostante.
Il Teak Asia è un teak di qualità, selezionato per l'alto contenuto di resina oleosa e per la fibra compatta che garantisce durata e stabilità al pavimento, rendendolo adatto agli ambienti umidi, soggetti a escursioni termiche e agenti atmosferici. Le caratteristiche tecniche vengono esaltate dall'impatto estetico di questo legno che sfuma dal bruno al cioccolato al rosso fino al nero. Fiemme Decking è realizzato in legno massello e trattato con un impregnante naturale privo di sostanze derivate dal petrolio che rallenta l'azione del tempo, migliora le caratteristiche di tenuta del legno, ne aumenta la resistenza e la facilità di pulizia.
Ph. Carlo Baroni

fiemmetremila.it

[COMFORT EN PLEIN AIR]

Stildeck



Il legno nei pavimenti per esterni significa soprattutto perfetta armonia con l'ambiente unita a caratteristiche uniche di durabilità e resistenza agli agenti atmosferici. Stildeck rappresenta la linea che Stile ha voluto dedicare ai pavimenti per esterni. La sua consolidata esperienza nel trattamento dei legni esotici le ha permesso di proporre una gamma di prodotti per esterni adatta a qualsiasi esigenza: terrazze, giardini, bordi piscine, resort, arredo urbano.
La pavimentazione per esterni a listoni Stildeck è disponibile nelle specie legnosa Teak. I listoni sono di legno massello da avvitare o fissare con clips su apposita struttura da realizzare in loco come sostegno della pavimentazione stessa. I listoni hanno uno spessore di 19 / 22 mm, una larghezza che può variare da 90 / 100, 120 / 140 mm ed una lunghezza da 800 / 1200, 1200 / 2000 mm. I listoni di tutte le dimensioni possono essere trattati antisdrucciolo.

stile.com

Patio Nature



La nuova collezione Patio Nature è un decking incapsulato a struttura piena che grazie al processo di co-estruzione fonde la massa centrale con uno strato superficiale in PE che lo riveste totalmente e lo rende estremamente resistente alle macchie superficiali e all'assorbimento dell'umidità dal basso. Inoltre, l'innovativa superficie 3D ricrea alla perfezione le venature e la struttura del vero legno rendendo Patio Nature incredibilmente piacevole al tatto e perfetto anche a piedi nudi. Infine, l'HDPE utilizzato per il nucleo del prodotto deriva dal riciclo dei contenitori dei detergenti. Questo permette all'azienda di ridurre il proprio impatto ambientale, limitando l'utilizzo di materie prime vergini e riducendo l'emissione di CO_2 nell'aria. *Dimensioni: 20 x 140 x 2200 mm. Composizione: 60% fibra di bambù - 30% HDPE (Polietilene ad alta densità) - 10% additivi, rivestimento PE. Posa: Installazione su magatelli in alluminio sezione. Finitura: texture effetto legno spazzolato. Certificazioni: FSC*

unilinitalia.it

[TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE]

Lounge 2.0: Plissè in/out



Lounge 2.0 è il decking evoluto in composito di bambù e polimeri: resistente agli agenti atmosferici e privo di manutenzione, è protetto da una speciale finitura che lo rende immune a graffi e macchie. Il profilo Ghostfit, per posa a scomparsa, assicura una superficie continua e raffinata. Ideale per terrazze, spazi esterni e ambienti ad alto calpestio.
Plissè in/out di Corà è il rivestimento progettato per interni ed esterni, coordinato a Lounge 2.0. Unisce estetica e performance, portando all'esterno l'eleganza di una boiserie. Le stesse finiture di alta qualità garantiscono continuità visiva tra interni, giardini e dehor.

coraparquet.it

Aquawood



AquaWood è la scelta ideale per chi cerca stile e resistenza negli spazi esterni. Con 14 eleganti colorazioni e quattro collezioni - WPC Pieno, Alveolare, Protecta e Protecta EVO - che offrono soluzioni su misura per ogni esigenza. Texture esclusive, dall'effetto millerighe al liscio fino al calore del legno, valorizzano ogni ambiente outdoor con un tocco di design.
Le pavimentazioni Aquawood coniugano estetica e durata, per vivere l'outdoor con personalità, comfort e qualità senza tempo.

aquawood.it

[COMFORT EN PLEIN AIR]

Externo



Externo di Woodco è il decking tecnologicamente avanzato pensato per rispondere alle esigenze dei professionisti della progettazione outdoor. Ideale sia in contesti residenziali sia in spazi ad alta frequentazione, coniuga un'estetica calda e materica, ispirata al parquet naturale, con prestazioni tecniche di altissimo livello.
Le doghe, caratterizzate da una finitura estremamente realistica, sono progettate per garantire resistenza a radiazioni UV, sbalzi termici, agenti atmosferici, usura, insetti, funghi e microorganismi marini. La superficie, inoltre, non scheggia e assicura un'eccellente aderenza grazie alle proprietà antiscivolo. Una schermatura opzionale consente di potenziarne ulteriormente le performance, rendendo il pavimento adatto anche a climi estremi.

woodco.it

PP level DUO MAXI



I pavimenti sopraelevati da esterno costituiscono la soluzione ideale sia per progetti di ristrutturazione edilizia sia per le nuove costruzioni. Questi pavimenti offrono numerosi vantaggi: la posa è semplice e veloce, offrono elevata stabilità della pavimentazione e un drenaggio ottimale dell'acqua.
PP level DUO MAXI è la gamma di supporti regolabili per pavimenti sopraelevati da esterno firmata Profilpas. Questo sistema soddisfa ogni esigenza di posa, dai pavimenti in ceramica ai listoni mono e multiformato, fino al decking.
Per la posa di pavimentazioni in decking la gamma offre un'apposita testa ad "L" che permette il fissaggio di tutti i tipi di travetto. La soluzione perfetta per chi desidera MAXI flessibilità, MAXI tenuta e MAXI versatilità nella realizzazione di bordi piscina, passerelle e altri ambienti outdoor.

mapei.com/profilpas

[TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE]

Il Teak di Alma



Il decking è un trend in continua ascesa: l'eleganza naturale del legno, portata negli ambienti open air, sta conquistando sempre più estimatori grazie al suo perfetto equilibrio tra estetica e funzionalità. Tra le essenze più indicate per gli esterni spicca il Teak, una specie nobile apprezzata per la sua durabilità, stabilità dimensionale e raffinata bellezza.
Il Teak firmato Alma by Giorio è in grado di valorizzare al massimo anche gli spazi esterni, donando loro eleganza e raffinatezza, in perfetta armonia con l'ambiente naturale circostante. Grazie alla sua estetica calda e alla straordinaria resistenza, il Teak si fonde con il paesaggio, contribuendo a creare atmosfere accoglienti e durevoli nel tempo.
Per preservarne la bellezza originaria, è sufficiente applicare l'apposito olio impregnante ogni 2 - 6 mesi, in base al livello di esposizione e usura della superficie.

almafloor.it

Prosupport Tube System



Progress Profiles offre un sistema perfetto per realizzare pavimentazioni sopraelevate di altezze variabili da 29 a 1000 mm in modo rapido e senza demolizioni: Prosupport Tube System.
L'installazione diventa pratica e intuitiva grazie alla possibilità di realizzare una posa autolivellante o fissa. Per garantire stabilità e resistenza, l'azienda ha inoltre brevettato Prorail System che, in combinazione con Prosupport Tube System, permette di posare velocemente lastre in ceramica, marmo, legno, WPC e materiali compositi di qualsiasi formato.

progressprofiles.com

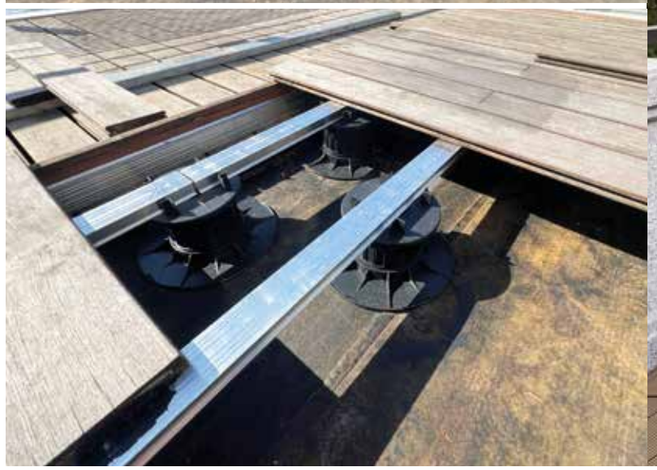
[COMFORT EN PLEIN AIR]

Special Evolve Easy Joist









Nel cuore di Jesolo, un prestigioso hotel fronte mare ha scelto di riqualificare le proprie terrazze esterne utilizzando i basamenti Special Evolve Easy Joist di Italprofili.
Questi basamenti autolivellanti consentono un'installazione semplice e rapida di travetti fino a 60 mm, grazie alla testa con pratiche alette contenitive che permettono il solo appoggio del travetto.
I basamenti Special Evolve Easy Joist sono inoltre dotati del sistema brevettato Locking Head, che consente di bloccare la testa sulla vite e regolare l'altezza del basamento semplicemente ruotando la base.
Per raggiungere l'altezza richiesta dal committente, in questo progetto sono state utilizzate le nuove prolunghe Lifter: disponibili in diverse misure e impilabili tra loro, permettono di ottenere l'altezza desiderata con precisione, garantendo al tempo stesso la massima stabilità.

italprofili.com

Marina



La Collezione Outdoor di Skema dà forma a una nuova geografia dell'abitare: superfici continue che trasformano l'outdoor in estensione naturale dello spazio domestico. Il WPC - composto di fibra di legno e polimeri HDPE riciclati - unisce estetica, sostenibilità e durabilità, riducendo l'uso di legno e contribuendo alla lotta contro la deforestazione.
Le linee Marina Pacto, Real e Compact (nella foto) raccontano tre visioni del vivere all'aperto: dalla tattilità materica del legno vissuto alla perfezione mimetica del co-estruso, fino all'eleganza rigorosa del design urbano.
Grazie a una sottostruttura tecnica sopraelevata, il decking diventa gesto architettonico: stabile, versatile, facile da installare e mantenere. L'assistenza progettuale firmata Skema trasforma ogni posa in progetto sartoriale. Non semplice pavimento, ma linguaggio che abita lo spazio.

skema.eu

[TRA DESIGN, NATURA E BENESSERE]

Rubber Deck

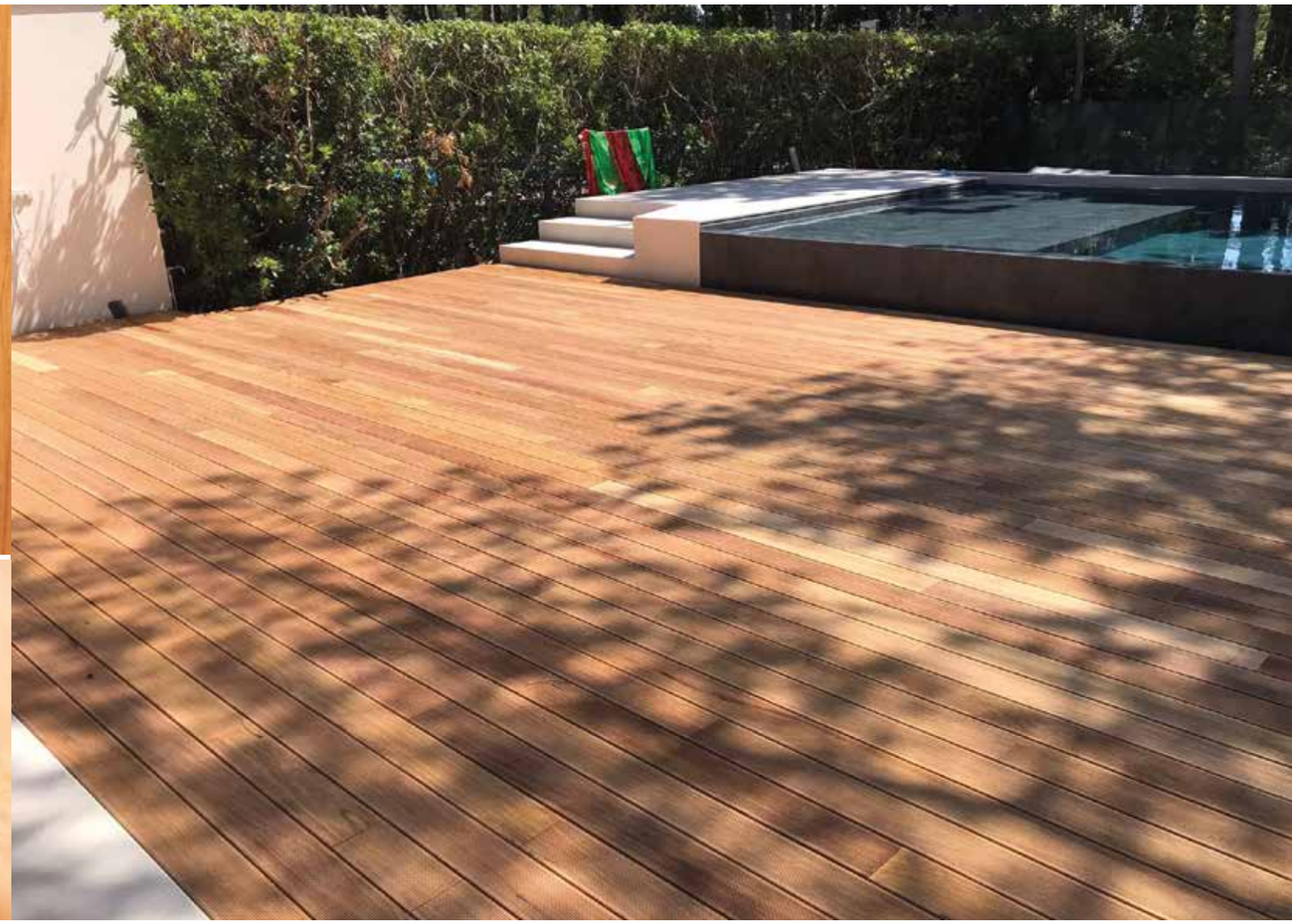




Rubber Deck è la soluzione proposta da FASE Italia per proteggere il decking dalla sporcizia che tende ad accumularsi nelle fughe tra le doghe. Il sistema consente di sigillare gli spazi tra le tavole, evitando che detriti o residui si depositino al di sotto del pavimento.
Facile da applicare e da rimuovere, Rubber Deck permette di effettuare la manutenzione del legno in totale libertà: una volta terminato l'intervento, il profilo può essere riposizionato senza difficoltà, ripristinando la protezione originaria.

faseitalia.it

eXternal



eXternal di Friulparchet è la collezione dedicata alle pavimentazioni per esterno.
Il prodotto Friuldeck, decking in legno massello, è versatile e sempre di tendenza, disponibile in vari formati e in differenti specie legnose adatte agli ambienti esterni. Tra queste, sicuramente una delle più richieste è il Teak Asia, molto apprezzato per i suoi toni caldi, la sua fibratura e per la sua durabilità all'esterno, molto utilizzato in tutti gli spazi outdoor tra cui bordi piscina.

friulparchet.it

LUNGA VITA AL DECKING





ULTRACOAT TOP DECK OIL PLUS
Ultracoat Top Deck Oil Plus è un impregnante a base di oli vegetali e cere in emulsione, ideale per la protezione e manutenzione di pavimenti esterni in legno, come bordi piscina e terrazze.
Garantisce un effetto naturale, protegge dai raggi UV e previene la formazione di funghi, prolungando la durata delle superfici. Facile da applicare, è pronto all'uso e disponibile in versione neutra o color teak. Per una protezione ancora più duratura può essere usato in combinazione con l'indurente dedicato. Uso professionale.

mapei.com

LIOS® LEGNO PULITO
Pulire e preservare il legno esposto alle intemperie è semplice con LIOS® Legno Pulito di Chimiver.
Sapone detergente e nutriente pronto all'uso, è ideale per pavimentazioni (decking) e arredi esterni. La sua formulazione delicata rispetta l'aspetto naturale del legno, rallentandone il degrado. Arricchito con essenze arboree naturalmente sgradite agli insetti, lascia una piacevole profumazione agrumata con note di citronella ed eucalipto. Un trattamento pratico ed efficace per mantenere il legno bello e protetto nel tempo.



chimiver.com



IL SISTEMA BONA BRONZE
Bona ci parla di un trattamento di pulizia profonda che riporta in vita la bellezza originaria dei pavimenti in legno da esterno (e non solo) soggetti a intemperie, graffi superficiali e opacità. I pavimenti vengono puliti a fondo prima di applicare un protettivo come "cera", olio di nutrimento o un ravvivante.
Utilizzando Bona Deep Clean W e Bona Power Scrubber, la superficie in legno viene pulita in modo così profondo da rimuovere anche lo sporco più ostinato.
Il risultato? Un pavimento come nuovo in poche ore.
E i benefici? Una pulizia profonda, rapida ed efficace che riporta in vita un pavimento opaco. Lo sporco e le impurità più ostinati vengono rimossi, anche da tavole bisellate.

bona.biffignandi.it



Giorio srl
Via San Martino Nisocco 2, 12046 Montà (CN) Italia
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520

Alma
Giorio® pavimenti in legno

LUNGA VITA AL DECKING

AQUA-DECK HPX
Dall'esperienza di SLC e della ricerca GreenLab Kerakoll nasce Aqua-Deck HPX un olio-resina all'acqua eco-compatibile per il trattamento di pavimenti e manufatti in legno in esterno, ideale nell'edilizia sostenibile.
Aqua-Deck HPX sviluppa un'alta protezione ed elevata resistenza agli agenti atmosferici per pavimenti e manufatti in legno in esterno. Applicabile a pennello o rullo, a rapida essiccazione e sovrapplicazione.
Aqua-Deck HPX è ideale per la finitura ad alta protezione di pavimenti in legno in esterno generalmente impiegati per bordi piscina, deck, terrazzi, camminamenti o manufatti in legno in esterno.



kerakoll.com



DECK LINE
Loba porta una ventata di freschezza nella vostra terrazza: la linea ecosostenibile Deck Line apre un ampio ventaglio di idee di design per l'outdoor. La gamma cromatica versatile farà innamorare i fan dei terrazzi. Il ciclo prevede un lavaggio con DeckDegreyer, primer all'acqua DeckPrepare, finitura con DeckOil o, in alternativa, DeckFinish per una protezione ancora più duratura, oggi disponibile anche in versione trasparente e miscelabile. Per il rinnovo stagionale, DeckRefresh riporta il legno al suo splendore. Una linea adatta sia ai professionisti che ai clienti finali.

loba-wakol.it

EXTEROL 050 E WPC AQUAPRO
Exterol 050 e WPC Aquapro fanno parte della linea di impregnanti Carver specifici per i trattamenti in esterno di legno e WPC: Exterol 050 è l'Impregnante studiato appositamente per la protezione del legno mentre WPC Aquapro lo è per il WPC.
Idonei sia al trattamento di superfici grezze che al ripristino di manufatti precedentemente trattati, donano idrorepellenza e offrono un'alta protezione dai raggi UV e dalle intemperie. Adatti sia per i decking che per qualsiasi rivestimento verticale.





carver.it

CARVER
Un marchio Blanchon Group



CONFEZIONE: 2,5 Lt.
DISPONIBILE IN VERSIONE NEUTRA E COLORATA

ALTA PROTEZIONE AI RAGGI UV E ALLE INTEMPERIE

- Adatto per qualsiasi specie legnosa.
- Idoneo per decking, infissi, travi e rivestimenti a parete in legno.
- Protezione lunga durata.
- Idrorepellente, non filmogeno.

FOREST BATHING

Passeggiare lentamente tra gli alberi non è solo un piacere: dal 1982 lo Shinrin-yoku è parte della medicina preventiva giapponese. Oggi numerose ricerche internazionali ne confermano l'efficacia sulla salute cardiovascolare, sulle difese immunitarie e sul benessere psicologico

FABIO BRAGA

Il termine Shinrin-yoku nasce nel 1982 su iniziativa dell'Agenzia forestale nipponica per promuovere il contatto consapevole con la natura. Da allora le "prescrizioni di bosco" sono entrate nei programmi di sanità pubblica, con percorsi certificati e medici formati ad hoc. Meta-analisi recenti su centinaia di studi confermano riduzioni statisticamente significative di cortisolo, pressione arteriosa e frequenza cardiaca, insieme a un miglioramento dei sintomi di ansia e depressione.
Abeti, pini e faggi rilasciano poi monoterpeni (α-pinene, limonene, borneolo) che, inalati a basse concentrazioni, aumentano l'attività delle cellule NK (natural killer) e modulano la risposta infiammatoria. È l'aromaterapia spontanea del bosco.

COME SI PRATICA IL FOREST BATHING
Non si tratta semplicemente di camminare nel bosco: il forest bathing è un'esperienza guidata da tempi lenti, attenzione consapevole e immersione sensoriale. Perché abbia effetti misurabili sul benessere psicofisico, è importante seguire alcune semplici ma precise indicazioni:

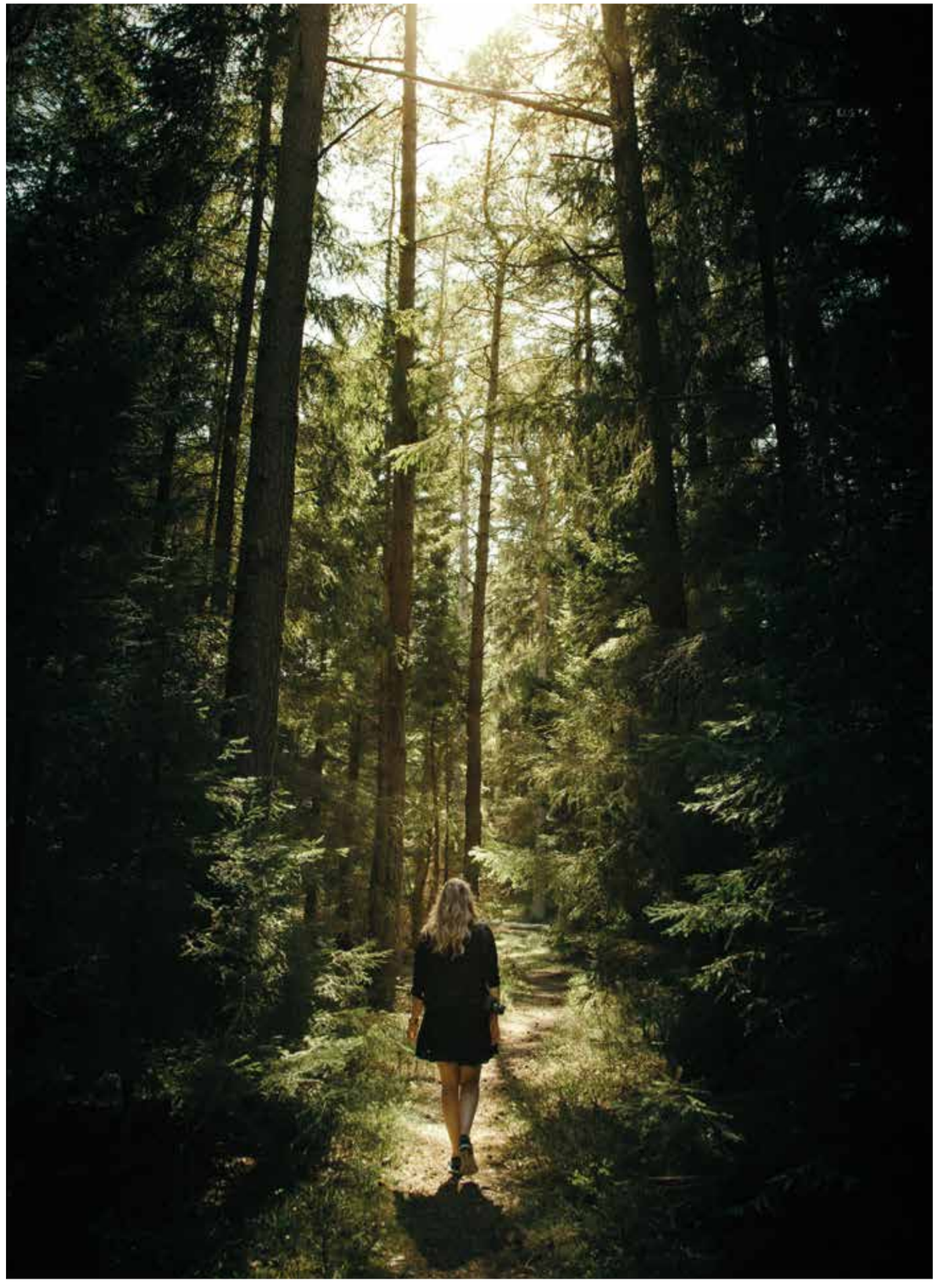
- Durata: 2 - 3 ore con almeno 10 - 12 ore totali di esposizione distribuite su più giorni per ottenere benefici misurabili.
- Andatura: passo lento (circa 1 km/h), soste frequenti, respirazione profonda.
- Disconnessione: no telefoni, no musica; piena attenzione a stimoli sensoriali (vista, olfatto, tatto).
- Mindfulness leggera: ascolto dei suoni, osservazione delle texture del legno, "focal point" sul respiro.

ESEMPI VIRTUOSI IN ITALIA
Il Parco del Respiro di Fai della Paganella (Trentino) è il primo "Therapeutic Forest" certificato in Europa, con percorsi bioenergetici mappati e guide formate. Altri trail si trovano in Oasi Zegna (Piemonte) e nel Casentino (Toscana), a dimostrazione di un trend turistico-salutistico in crescita.

UN INVESTIMENTO NATURALE IN SALUTE E CREATIVITÀ
Il forest bathing è dunque più di una moda escursionistica: rappresenta una strategia di prevenzione riconosciuta, supportata da dati clinici e facilmente integrabile nella vita urbana. Per i professionisti del legno apre scenari di cross-fertilizzazione tra silvoterapia, turismo e architettura degli interni, valorizzando la materia prima che la nostra filiera conosce meglio.



FABIO BRAGA - Tecnologo del legno con un'esperienza di 45 anni di cantiere, Fabio Braga vive il legno come una creatura meravigliosa, su cui c'è molto da raccontare.
È socio, insieme al fratello John, di Braga srl, azienda di seconda generazione che si occupa di fornitura e restauro di pavimenti in legno e pavimenti antichi. Da tre anni si occupa anche di formazione online e offline presso l'ordine degli architetti di Novara, Varese, Alessandria e Bergamo, inoltre, nel 2020 ha fondato Braga academy online, la prima academy dedicata a progettisti e parchettisti interessati al mondo del pavimento in legno e del problem solving di cantiere. È membro del consiglio direttivo di ASP e di Federlegnoarredo; presenzia alla commissione di revisione delle normative UNI.



DECKING: ESTETICA, COMFORT E OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE

Apprezzato per la sua bellezza naturale e il comfort al calpestio, il legno è una scelta sempre più diffusa negli spazi outdoor. Ma non è solo una questione di estetica, per i professionisti del settore è un'occasione concreta per ampliare la propria offerta, rafforzare il legame con il cliente e generare valore

MICHELE MURGOLO E STIVEN TAMAI



Fiemme Tremila | Ph. Carlo Baroni

Terrazze, bordi piscina, verande, camminamenti: sempre più spesso il legno è il protagonista degli spazi esterni. La sua capacità di fondersi con il paesaggio e di trasmettere una sensazione di benessere immediato lo rende la soluzione ideale per chi cerca un ambiente outdoor accogliente, elegante e durevole.
Il decking in legno non è solo una soluzione estetica: è un materiale che respira, evolve e migliora la qualità della vita, rendendo più piacevole il contatto diretto con la superficie, anche nelle giornate più calde.

IL COMFORT SI SENTE... SOTTO I PIEDI

Una delle qualità più apprezzate dai clienti è la temperatura gradevole del legno al calpestio. A differenza di grès, cemento e pietra, il legno non si surriscalda facilmente sotto il sole estivo, risultando ideale per essere calpestato a piedi nudi in qualsiasi momento della giornata.
Il motivo? Il legno è un cattivo conduttore termico (quindi un ottimo isolante): una caratteristica che lo rende fresco in estate e isolante in inverno. Una proprietà da conoscere e comunicare al cliente, che spesso non sa quanto questa peculiarità incida sulla vivibilità degli spazi esterni.

ATTENZIONE ALLA MANUTENZIONE: UN'OPPORTUNITÀ, NON UN PROBLEMA

Uno dei dubbi più comuni riguarda la tenuta nel tempo del legno esposto agli agenti atmosferici. L'ingrigimento, causato da pioggia, sole e umidità, è un fenomeno naturale che interessa solo lo strato superficiale, senza compromettere resistenza e durata.
Spiegare correttamente questo processo al cliente è fondamentale, così come proporre soluzioni di manutenzione semplici, ma professionali: oggi esistono oli, detergenti e trattamenti rigeneranti che permettono di rinnovare il decking senza levigature, rispettando la materia prima e l'ambiente.

UN MERCATO IN CRESCITA PER CHI SA SPECIALIZZARSI

Per rivenditori e posatori, il mondo del decking rappresenta un segmento in forte espansione. Sempre più aziende si stanno strutturando per offrire servizi completi, che vanno dalla posa alla cura periodica delle superfici.
Chi sa affiancare il cliente anche nel post-vendita, offrendo pacchetti di manutenzione programmata, costruisce un rapporto di fiducia duraturo e fidelizzante.
Ogni legno ha le sue esigenze, ogni posa ha le sue criticità. Per questo la conoscenza approfondita dei materiali, dei sistemi di fissaggio e dei trattamenti superficiali è un valore aggiunto che il cliente percepisce immediatamente. In un mercato sempre più esigente, la differenza la fanno la precisione e la professionalità.

IL LEGNO, UN INVESTIMENTO CHE DURA

Scegliere il legno per gli spazi esterni significa puntare su una risorsa nobile, rinnovabile, durevole e ricca di fascino. Ma per valorizzarne appieno le qualità, è fondamentale affidarsi a chi conosce davvero il materiale e sa accompagnarlo nel tempo con cura e competenza.
Per i professionisti del settore il decking rappresenta molto più di una semplice fornitura: è un'occasione concreta per ampliare la propria offerta, rafforzare il legame con il cliente e generare valore.

posatore4.0@gmail.com



STIVEN TAMAI - 54 anni, veneziano, parchettista da tradizione familiare, consulente tecnico del legno, fondatore e socio amministratore dal 1992 della ditta "Pavilegno srl". Ha sviluppato conoscenze tecniche e manuali non solo legate al mondo del legno, ma anche a quello imprenditoriale, sia attraverso formazione specifica sia per esperienza diretta sul campo. Professionalmente si è specializzato sulla posa del pavimento in legno e sul restauro, arrivando a soddisfare richieste sul territorio nazionale e internazionale.



MICHELE MURGOLO - 52 anni, parchettista per passione e intraprendenza personale. Dal 1994 è fondatore della ditta "Posando Parquet" di Bitonto (BA). Dal 2010 ha sviluppato conoscenze tecniche e manuali direttamente in cantiere, potenziandole con la formazione tecnica di AIPPL. Curioso per natura, dal 2019 ha voluto approfondire, attraverso corsi specializzati, anche la formazione professionale da imprenditore. Creativo e incline alle relazioni, ha saputo sfruttare le sue conoscenze digitali per far diventare "social" il suo lavoro, spostandosi geograficamente su tutto il territorio nazionale.

AMIAMO MOLTO LA NATURA. UN PO' MENO DIFENDERLA

Nonostante la crescente consapevolezza dei benefici derivanti dalla tutela dell'ambiente, le misure concrete per salvaguardare la Natura rimangono spesso insufficienti. Questo paradosso è il risultato di una complessa interazione tra fattori psicologici, economici, politici e sociali. Un'interessante riflessione a cura di FSC Italia

GIUSEPPE BONANNO



Concetti come quello della biofilia, introdotto dal biologo Edward O. Wilson, descrivono l'innata tendenza degli esseri umani a cercare connessioni con altre forme di vita e ambienti naturali. Secondo Wilson, questa predisposizione ha radici evolutive profonde: nel corso della storia, la sopravvivenza dell'uomo è dipesa dalla capacità di leggere i segnali della natura, riconoscere ambienti sicuri e stabilire un legame con il mondo vivente.

I BENEFICI DELLA CONNESSIONE EMOTIVA CON LA NATURA

La biofilia si manifesta in molteplici modi - dalla preferenza per paesaggi naturali alla ricerca di tranquillità nei parchi urbani, fino all'emozione che si prova osservando animali selvatici o camminando nei boschi. Numerosi studi scientifici hanno confermato che questa connessione emotiva non solo contribuisce al benessere psicofisico, ma stimola anche comportamenti proambientali, alimentando un senso di responsabilità e cura verso l'ambiente.

IL PARADOSSO DEL NON-AGIRE

Eppure non sempre adottiamo comportamenti e misure per salvaguardare habitat naturali come foreste o zone umide commisurati al nostro love for Nature. Questo paradosso è il risultato di una complessa interazione tra fattori psicologici, economici, politici e sociali.
Ad esempio, lo psicologo ambientale Robert Gifford ha identificato quelli che chiama "draghi dell'inazione", barriere psicologiche come la disconnessione emotiva dalla Natura e la percezione di impotenza di fronte alla crisi ambientale che ostacolano il nostro impegno.

IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE E DELLA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Questi ostacoli sono ulteriormente amplificati dalla mancanza di educazione ambientale e dalla percezione che le azioni individuali siano insufficienti di fronte alla vastità del problema. Come suggerisce Gifford, "*gli psicologi devono collaborare con altri scienziati, esperti tecnici e politici per aiutare i cittadini a superare queste barriere psicologiche*".

QUANDO L'ECONOMIA FRENA LA SOSTENIBILITÀ

Certo, non tutto si può relegare alla propensione minore o maggiore del singolo: gli interessi economici costituiscono un ostacolo significativo a politiche e comportamenti di conservazione del verde, e non è un caso isolato che gruppi industriali o politici possano ostacolare buone pratiche attraverso lobbying e diffusione di disinformazione.

IL GREENWASHING E I SUOI EFFETTI

Questa serie di pratiche viene spesso ricondotta ad attività che ricadono all'interno del più generale concetto di greenwashing, la presentazione ingannevole di prodotti o politiche come ecologici, che contribuisce a una falsa percezione di progresso ambientale. Studi hanno evidenziato che le aziende spesso utilizzano etichette ambientali, claim e messaggi non verificati o tendenziosi per attrarre consumatori, senza realmente apportare i miglioramenti ambientali promossi.

LA PERCEZIONE DEL PUBBLICO E IL RUOLO DELLO STATO

Ma è solo colpa di aziende e lobbisti?
Sembrerebbe di no: secondo un sondaggio del 2023 commissionato da WWF, il 45% dei cittadini ritiene che anche lo Stato italiano non stia facendo abbastanza per raggiungere gli obiettivi europei di protezione della Natura. Inoltre, la frammentazione nella gestione delle aree protette e la lentezza burocratica ostacolano l'efficacia delle politiche ambientali, rendendo vani (questa è la percezione) gli sforzi di recupero e protezione della aree naturali.

VERSO UNA RISPOSTA CONDIVISA E SISTEMICA

Come per molte delle questioni del nostro secolo, è difficile dare una risposta unica e unidirezionale: affrontare questi ostacoli richiede infatti un impegno coordinato tra Governi, imprese e cittadini, basato su politiche efficaci, trasparenza, educazione e cambiamenti culturali, che mettano la sostenibilità (e la sua vera applicazione) al centro delle decisioni.



GIUSEPPE BONANNO dal 2023 coordina e dirige l'ufficio nazionale del Forest Stewardship Council® (FSC®) Italia.
È laureato in Scienze Forestali e Ambientali presso l'università di Firenze e ha conseguito un dottorato in Economia e Pianificazione Forestale e Ambientale e un Master in Comunicazione istituzionale. Per 10 anni ha presieduto il Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, per il quale si è occupato di programmazione e ricerca fondi con la scrittura di bandi e gestione dei finanziamenti conseguenti. Ha collaborato con vari Enti del Terzo Settore come Slow food Italia e Water Right Foundation.
Da sempre interessato alla sostenibilità ambientale e delle filiere produttive, la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, ha scritto e pubblicato interventi e articoli sui Parchi Nazionali e in generale sul rapporto tra valorizzazione e conservazione dei beni ambientali.

DALLE FORESTE, PER IL NOSTRO FUTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.

© Forest Stewardship Council® · FSC® F000217

FSC FORESTS® FOR ALL FOREVER

PAOLO TIRELLI



C'È ANCORA TANTO DA IMPARARE

IL DIRETTORE CATAS SI RACCONTA. PARLA DI TECNICA, FORMAZIONE, SOSTENIBILITÀ E DI FUTURO. E LO FA CON SCHIETTEZZA, LUCIDITÀ E CON QUELL'UMILTÀ AUTENTICA CHE SOLO CHI NON HA SMESSO DI "RICERCARE" POSSIEDE

FEDERICA FIORELLINI



Paolo Tirelli è un uomo gentile. Lo capisci subito, dal tono della voce, dalla disponibilità con cui si mette in gioco e dal sorriso che accompagna ogni risposta, anche le più difficili. È una gentilezza autentica, fatta di schiettezza, ascolto e rispetto. Ma è anche un uomo di sostanza, che non ama i giri di parole e che nella tecnica ha trovato la sua passione, da coltivare con rigore e curiosità. Classe 1975, ingegnere meccanico, è entrato in Catas oltre vent'anni fa e dall'inizio di quest'anno ne è il direttore generale. Ma non ha nulla del manager autoreferenziale: nella chiacchierata che abbiamo fatto si è raccontato con spontaneità, con ironia anche e con l'umiltà (non così comune) di chi è consapevole del proprio ruolo, ma non ha perso la voglia di imparare. Anzi, ne ha fatto il suo metodo.
Nel suo modo di parlare traspare un senso profondo del lavoro, inteso come responsabilità condivisa, attenzione alle persone, desiderio di costruire qualcosa che resti nel tempo. E di farlo bene, con competenza e trasparenza. Quello che vi propongo è il racconto di un percorso, ma anche una visione lucida e appassionata sul futuro del nostro settore. Ed è proprio questo che, più di ogni altra cosa, ho apprezzato di questa intervista: il fatto che dietro ogni parola ci fosse prima una persona, poi un ruolo.

Partiamo dall'inizio. Chi eri da ragazzo, cosa ti piaceva fare?
Sono nato in un paesino della provincia di Udine. Fino alle medie, devo dire, me la sono goduta: avevo un bel gruppo di amici, si giocava molto all'aperto. A scuola invece non brillavo, ero più interessato al calcio. Studiavo il minimo indispensabile, ma ero sereno.

Poi le cose sono cambiate?
Un po' sì. Mio padre era fabbro, produceva serramenti in alluminio. D'estate andavo ad aiutarlo nel capannone. Mi piaceva lo spirito che si creava con gli operai, si rideva, si lavorava. Però capii presto che quello non era il mio mestiere. Mio padre lo capì prima di me e mi disse una frase che mi ha segnato: "*Se devi alzarti tutte le mattine malcontento, non farlo*". Una frase semplice, ma piena di saggezza.
Da lì la scelta del percorso tecnico: optai per un istituto tecnico per perito meccanico. Non c'erano open day ai tempi, mi affidai a un libretto scolastico e quell'indirizzo mi attirava. È stata la scuola giusta: impegnativa, ma molto formativa. In terza eravamo quasi trenta, in quinta ci siamo diplomati in quindici. Gli ultimi due anni sono stati bellissimi: un bel gruppo, grandi professori, tanta pratica.

Poi l'università. Perché ingegneria meccanica?
All'inizio pensavo di insegnare, ma studiando ho capito che non era la mia strada. I primi mesi all'università sono stati durissimi, ho pensato molte volte di mollare. A febbraio gli esami andarono malissimo. Mio padre, che non è uno che parla molto, mi disse: "*Tieni duro fino a fine anno, poi vediamo*". Aveva ragione, superato il primo ostacolo, le cose sono migliorate.

Cosa ti ha fatto scattare davvero la passione per i materiali?
Un esame di metallurgia. C'erano dei software che simulavano le strutture molecolari dei metalli, modificandole, ne cambiavano le prestazioni. Lì ho capito che volevo lavorare con i materiali, volevo capirli, migliorarli. È da lì che è partito tutto.

Ed è così che sei arrivato a Catas...
Ci sono arrivato grazie all'Università: un professore mi propose una tesi sulle plastiche usate nelle sedie da giardino. Stavo facendo il servizio civile allora, quindi mi dividevo tra Comune e Catas. Poco dopo mi proposero di restare. Ho iniziato nel reparto chimico, anche se non era il mio campo, ma ero curioso, avevo voglia di imparare. Da lì sono passato al reparto meccanico, dove ho trovato la mia dimensione. Dopo un po' mi è stato chiesto di diventare responsabile del reparto, è stato un momento bellissimo: avevo raggiunto l'obiettivo di lavorare sui materiali, capirli a fondo. C'era un clima di collaborazione molto stimolante, ogni prova era una sfida, un'occasione per capire qualcosa in più.

Poi sei diventato vicedirettore e, oggi, direttore generale
Quando mi è stato proposto il ruolo, non ho avuto molto tempo per pensarci. Ho detto sì, ma all'inizio mi ha tolto il sonno. I primi tempi sono stati intensi, avevo l'ansia della responsabilità: sessanta persone, sessanta famiglie. Poi ho capito che bisogna costruire un metodo: delegare, fidarsi, ma restare presenti. Delegare non vuol dire mollare, vuol dire condividere.

Come hai impostato il tuo lavoro da direttore?
Mi sono dato due obiettivi: il primo è la crescita delle persone. Formazione, welfare, percorsi professionali. Il secondo è mantenere la qualità e anticipare le sfide. La parte più difficile è prevedere il futuro, trovare idee forti. Come ha fatto chi mi ha preceduto: l'ingegner Speranza, il dottor Giavon e il dottor Bulian, che hanno creduto convintamente in una loro idea di azienda. Io sto ancora cercando la mia.

Che ruolo ha oggi Catas per le aziende?
Siamo un laboratorio, sì. Ma la prova è solo un mezzo, serve a conoscere meglio il prodotto, a migliorarlo. È vero, c'è ancora chi ci vede solo come un costo, ma sempre più aziende iniziano a capire che il nostro è un servizio, un supporto tecnico. Non siamo partner commerciali, ma possiamo essere strumenti di conoscenza.

Ti capita spesso di affrontare prove non "standard"?
Direi che nel reparto meccanico, almeno il 50% delle prove non ha norme di riferimento. Dobbiamo costruire i metodi. È stimolante. Ci sono stati anche episodi curiosi, ricordo, per esempio, la prova sulle bottiglie di prosecco a cui saltavano i tappi, abbiamo costruito un sistema per misurare la forza di estrazione, fatto test a caldo e a freddo... E poi, ovviamente, abbiamo dovuto smaltire le bottiglie (ride).

E il mondo delle norme?
Fondamentale, ma in Italia c'è ancora poca partecipazione ai tavoli di normazione; i tedeschi fanno sistema, arrivano compatti, noi no. Una mia ambizione è riuscire a far dialogare tra loro i mondi: adesivi, pannelli, mobili. Troppo spesso i gruppi di lavoro ragionano a compartimenti stagni.

Parliamo di sostenibilità, parola molto "alla moda"
Un tema centrale, ma usato spesso a sproposito. Bisogna prima capirsi: di cosa stiamo parlando? Carbon footprint? Circolarità? Ciclo di vita? Sono concetti diversi. Come Catas stiamo cercando di aiutare le aziende a orientarsi, anche coinvolgendo le associazioni di categoria. Il primo passo è sempre formare e informare.

Cosa manca oggi, secondo te, al settore legno-arredo?
Manca cultura del legno.
Non voglio generalizzare, ma vedo sempre più spesso una conoscenza superficiale del materiale, anche tra tecnici e periti. Il legno va conosciuto, rispettato, studiato. Non basta dire "è bello e naturale". Va capito nel profondo, anche nei suoi limiti. Per questo c'è bisogno di formazione, anche pratica, a tutti i livelli.
In ambito normativo, per esempio, stiamo lavorando a un'idea che potrebbe portare a un patentino degli operatori d'incollaggio, perché spesso i difetti si eliminano con maggiore attenzione e cura preventiva. Chi lavora in produzione ha bisogno di strumenti, competenze, consapevolezza.

Per chiudere, cosa vorresti lasciare a Catas?
Un'azienda solida, autonoma, coerente. Soprattutto vorrei che quando andrò in pensione, nessuno sentisse il bisogno di chiamarmi, vorrebbe dire che ho fatto bene il mio lavoro: che l'azienda cammina da sola, sa dove andare.

E nel frattempo?
Nel frattempo continuo a studiare. Continuo a cercare. Perché, come dico sempre, c'è ancora tanto da imparare.
E questo è il bello.



Legno. Tutta un’altra musica.



Difendiamo l’originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno.
Ti suona l’idea?

È una campagna promossa da

I LOVE PARQUET il magazine

Graziano Simone#82
CIV Campionato Italiano Velocità 2024
Aprilia 660 CIV



SIMO82

FASE
la Qualità Corre
VELOCE

Da sempre al fianco dei professionisti del parquet, FASE è sinonimo di innovazione e affidabilità nei macchinari per la posa e la riparazione.
Ora portiamo la nostra passione anche in pista, sponsorizzando un pilota che incarna la velocità, e la precisione che contraddistinguono ogni nostro prodotto.
Che tu stia cercando un macchinario o l’adrenalina di una gara mozzafiato, scegli l’eccellenza.

SCEGLI FASE

parquet
pavimenti per esterno
levigatrici

monospazzole
spazzolatrici
aspiratori

troncatrici
accessori e utensili
abrasivi

profili e battiscopa
strumenti di misura
prodotti chimici

Show Room: Via della Vittoria, 98 - San Damiano - 20861 Brugherio
info@faseitalia.it - www.faseitalia.it - Tel. +39.039.831301

OLTRE L'INDIVIDUALISMO, PER COSTRUIRE FUTURO

Due giornate di approfondimento, confronto e visione strategica: il 15 e 16 maggio 2025, Chimiver ha riunito 37 aziende produttrici di parquet in un evento in cui si è parlato di normative ignifughe e navali, di futuro del settore, del ruolo delle associazioni e di molto altro. Tanti i temi affrontati in un clima autentico e costruttivo, per una filiera che ha bisogno di compattezza, visione e orgoglio

FEDERICA FIORELLINI





























Costruire cultura di filiera, condividere esperienze, parlarsi davvero. È con questo spirito che Chimiver Panseri ha organizzato, il 15 e 16 maggio 2025, una duegiorni intensa, partecipata e pensata per chi - con competenza e passione - produce, sviluppa e distribuisce parquet e ne costruisce il futuro.
Facciamo un passo indietro: con sessant'anni di storia alle spalle, Chimiver è oggi un esempio di perseveranza e innovazione nell'industria chimica. Perseveranza, perché l'azienda di Pontida è cresciuta in modo costante e continuo fin dagli anni Sessanta, sotto la guida di Giovanni Panseri prima, e dei figli Oscar e Nevio poi. Innovazione, perché questa crescita è sempre stata accompagnata da investimenti mirati nella ricerca e da un approccio proiettato verso il futuro, fondato su comportamenti aziendali responsabili, sostenibili e coerenti con i principi ESG.
Proprio da questa visione nasce l'iniziativa curata da Alessandro Butta, Industry Department Manager dell'azienda, che ha riunito 61 operatori e 37 aziende del settore in due luoghi simbolici della provincia di Bergamo per un confronto aperto, concreto e stimolante.

NORMATIVE, IDENTITÀ E CULTURA TECNICA

Il primo giorno, nella suggestiva cornice del Museo del Falegname "Tino Sana" ad Almenno San Bartolomeo, è stato dedicato al tema - spesso trascurato ma cruciale - delle normative ignifughe e navali applicate ai materiali da pavimentazione. Dopo i saluti istituzionali, si sono alternati gli interventi del CSI S.p.A., della Capitaneria di Porto e di Fireing, offrendo una panoramica puntuale e concreta.
La serata si è chiusa con la visita al museo e un momento conviviale, dove la dimensione relazionale ha avuto modo di esprimersi con spontaneità.

IL FUTURO DEL LEGNO TRA SFIDE E VISIONE

Il giorno successivo, nella sede Chimiver di Pontida, si è guardato avanti. Ha aperto i lavori Renza Altoè Garbelotto (Consigliere Incaricato del Gruppo Pavimenti di Edilegno/FederlegnoArredo), con un intervento che ha unito dati e sensibilità: «Il legno non è solo materiale, è emozione, benessere, cultura. Comunicarlo è fondamentale quanto produrlo bene».
Lorenzo Onofri, presidente FEP (Federazione Europea dei produttori di Parquet), ha rimarcato con forza l'importanza dell'associazionismo: «Le federazioni non devono dare nulla a nessuno: sono gli associati a dover prendere. L'associazione mette a disposizione contatti con la Commissione Europea, consulenze legali e tecniche, dialogo con i ministeri. Da soli, certe porte non si aprono». Onofri ha poi evidenziato il valore concreto dei dazi antidumping sulle importazioni di parquet dalla Cina, fortemente voluti da FEP: «È un provvedimento che vale per tutti i produttori europei. Il beneficio è di tutti noi».
Sono seguiti gli interventi del CEO di Greenwich S.r.l., Mario Angelo Pinoli, e del team CATAS, con Paolo Tirelli, il neo direttore e l'ingegner Matilde Ceschia, che hanno affrontato temi centrali come la sostenibilità, la normazione tecnica e la competitività industriale.

USCIRE DALLA LOGICA INDIVIDUALE

Più che un evento, quella promossa da Chimiver è stata una dichiarazione d'intenti. Un invito a uscire dalla logica individuale, a pensarsi come parte attiva di una filiera che ha bisogno di compattezza, visione e orgoglio. Iniziative come questa non si limitano a informare: mettono in circolo energia, rafforzano le relazioni, fanno cultura.
A chiudere i lavori, l'intervento accorato di Oscar Panseri, che ha lanciato un messaggio forte anche al mondo associativo: «*È vero, oggi c'è una certa difficoltà generale alla partecipazione. Ma sta anche a noi andare sul territorio, spiegare il valore dell'essere associati, far capire che il tempo dedicato all'associazione viene ripagato: perché si riceve supporto, ci si confronta, ci si arricchisce. Oggi, in questa sala, ci sono 37 aziende: se ciascuna comunica per conto proprio, il messaggio si disperde. Ma se queste 37 aziende entrano in associazione, magari con regole d'ingaggio capaci di favorire l'ingresso di nuovi associati, la comunicazione sarà più forte. E più efficace.*»
Perché, in un mercato complesso e frammentato come quello attuale, la vera forza non è nella voce del singolo, ma nel coro di una filiera che sceglie di camminare insieme… Come non condividere?



CERSAIE
Bologna - Italy

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE

A space for
architectural design



**Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno**

22-26 / 09 / 2025

www.cersaie.it

Promosso da
CONFINDUSTRIA CERAMICA

In collaborazione con
Bologna Fiere

Organizzato da
EdiCer SpA

Con il supporto di
madeinitaly.gov.it
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

SEI UN APPALTATORE? SCOPRI COME TUTELARTI

Anche in assenza di un accordo scritto, si configura un contratto d'appalto ogni volta che si accetta di realizzare un'opera o fornire un servizio. Ecco una guida chiara e pratica alle principali clausole di salvaguardia che ogni professionista del settore dovrebbe conoscere per tutelarsi davvero

ILARIA RUBESSI



Siete liberi professionisti, ma realizzate le opere o i servizi con lavoro prevalentemente altrui? Sappiate allora che ogni volta che dietro corrispettivo svolgete questo tipo di lavoro state di fatto stipulando un contratto d'appalto, che, è bene precisarlo, sorge nel momento in cui accettate di realizzare l'opera. Questa tipologia contrattuale infatti ha forma libera, il che significa che lo stesso sorge anche in assenza di un negozio scritto che ne provi la nascita. Tuttavia, se volete tutelarvi il consiglio è quello di scrivere, scrivere e scrivere!

LA CLAUSOLA SUL CORRISPETTIVO

Ma quali sono le clausole di salvaguardia per l'appaltatore che in un contratto d'appalto non possono mancare?
Prima fra tutte la clausola che disciplina il corrispettivo. Occorre precisare che la prestazione dell'appaltatore è indivisibile, salvo diverso accordo delle parti. Questo comporta che c'è adempimento e quindi diritto al compenso solo una volta che l'opera è stata terminata e accettata dal committente.
Tuttavia, il legislatore ha previsto la possibilità per le parti, in ragione del principio di autonomia contrattuale delle stesse, di derogare a tale previsione.
Tutelante per l'appaltatore sarebbe allora prevedere un pagamento dilazionato, il cosiddetto "SAL", in modo da bilanciare il suo rischio economico con l'avanzamento dei lavori.
Ancora più tutelante è indicare che l'opera è da eseguire per partite, che significa di fatto dividere l'opera totale in più parti, ognuna delle quali diventa autonoma, sia per quanto riguarda il pagamento sia per l'accettazione della stessa da parte del committente. In tal caso è buona norma precisare che i pagamenti previsti non sono considerati semplici acconti, ma corrispondono alla singola partita realizzata.

L'IMPORTANZA DELL'ACCETTAZIONE DELL'OPERA

È proprio poi la clausola che disciplina l'accettazione dell'opera la seconda salvaguardia importante per l'appaltatore.
Ai sensi dell'art. 1667 c.c. l'accettazione dell'opera da parte del committente libera l'appaltatore dalla garanzia di tutti i vizi e/o le difformità che erano conosciute o conoscibili al momento della verifica.
È evidente quindi che se il contratto è per partire l'accettazione di una partita libererà l'appaltatore per quella parte di opera già realizzata e gli garantirà il diritto a ricevere il compenso proporzionato all'entità della stessa. Molto importante è stabilire un termine entro il quale la verifica dell'opera deve essere effettuata.

CONTRATTO A PARTITE E RISOLUZIONE

Stipulare un contratto d'appalto per singole partite ha degli effetti tutelanti anche in merito alla risoluzione del contratto per inadempimento che dovesse essere richiesta dal committente. Infatti, occorre precisare che il contratto d'appalto è considerato a esecuzione prolungata e non continuata. Tale qualificazione ha come conseguenza che in caso di risoluzione contrattuale se l'opera non è stata terminata si ha come non eseguita del tutto e dunque l'appaltatore perde il diritto al corrispettivo anche per la parte già realizzata, fatta salva però la restituzione in denaro del valore di quanto realizzato, che sarà calcolata dal giudice.
Nel caso di un contratto a singole partite è evidente che l'effetto risolutorio sarà limitato ad ognuna di esse e non travolgerà l'intera opera.

LA QUESTIONE DEL TERMINE DI ESECUZIONE

Ancora molto importante è nel caso in cui venga fissato un termine per l'esecuzione dell'opera precisare che si tratta di un termine non essenziale. Infatti, il mancato rispetto di un termine essenziale comporta la risoluzione di diritto del contratto, con gli effetti sopracitati.
Queste sono solo alcune delle clausole che possono essere inserite in un contratto d'appalto. Ce ne sono poi moltissime altre e ognuna di essere può poi essere modellata in base al singolo caso specifico. È solo così che l'appaltatore può tutelarsi e prevenire eventuali lunghi e costosi giudizi.



Dottoressa Ilaria Rubessi,
praticante avvocato del Foro di Bergamo, laureata in Giurisprudenza all'Università Bocconi di Milano.

Per domande inerenti questa o altre tematiche legali da rivolgere alla dottoressa Rubessi, potete scrivere una mail alla nostra redazione: info@iloveparquet.com

I PRIMI PACCHETTI "OMNIBUS" UE PER ALLEGGERIRE LA BUROCRAZIA



Con un obiettivo dichiarato di ridurre del 25% gli oneri amministrativi (35% per le PMI), le nuove proposte della Commissione Europea intervengono su reporting ESG (CSRD), due diligence, tassonomia e CBAM. Slittano le scadenze, si riducono gli obblighi per le aziende minori e si apre la strada a ulteriori semplificazioni, tra cui (FEP auspica) anche per il regolamento EUDR sulla deforestazione

Il 26 febbraio 2025, oltre al *Clean Industrial Deal* europeo e come risposta al Rapporto Draghi pubblicato nel settembre 2024, la Commissione Europea (CE) ha adottato due nuovi pacchetti di proposte per semplificare le norme UE, aumentare la competitività e sbloccare una maggiore capacità di investimento.
Si tratta di un passo avanti significativo verso la creazione di un ambiente imprenditoriale più favorevole, per aiutare le imprese dell'UE a crescere, innovare e creare occupazione di qualità.

OBIETTIVI AMBIZIOSI
La Commissione si è posta l'obiettivo di attuare un inedito sforzo di semplificazione, puntando a una riduzione di almeno il 25% degli oneri amministrativi, e almeno del 35% per le PMI, entro la fine del mandato. I primi pacchetti "Omnibus", che raggruppano proposte in campi legislativi correlati, introducono semplificazioni rilevanti in materia di rendicontazione finanziaria sostenibile, due diligence di sostenibilità, Tassonomia UE, Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM) e programmi di investimento europei. Queste proposte mirano a ridurre la complessità dei requisiti dell'UE per tutte le imprese, in particolare PMI e mid-cap, concentrando il quadro normativo sulle aziende più grandi, che hanno maggiori impatti su clima e ambiente, pur consentendo l'accesso ai finanziamenti sostenibili per la transizione ecologica. Se adottate e attuate come previsto, si stima in modo prudente che tali misure porteranno a risparmi annui in termini di costi amministrativi per circa 6,3 miliardi di euro, e mobiliteranno una capacità di investimento aggiuntiva pubblica e privata di 50 miliardi di euro a supporto delle priorità politiche.

PRINCIPALI NOVITÀ PER LA RENDICONTAZIONE FINANZIARIA SOSTENIBILE - CSRD E TASSONOMIA
- Esclusione di circa l'80% delle imprese dall'ambito di applicazione della CSRD, limitandolo alle grandi aziende con almeno 1.000 dipendenti e oltre 50 milioni di euro di fatturato e/o 25 milioni di bilancio;
- Salvaguardia delle PMI all'interno delle catene del valore, evitando che siano sovraccaricate dai requisiti sulle grandi imprese;
- Posticipo di due anni (al 2028) dell'obbligo di rendicontazione per le imprese attualmente nell'ambito di applicazione della CSRD;
- Revisione e semplificazione degli standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (ESRS), con riduzione significativa dei dati obbligatori;
- Eliminazione degli standard settoriali (originariamente previsti per giugno 2026);
- Limitazione degli obblighi di rendicontazione sulla Tassonomia alle sole grandi imprese (in linea con la CSDDD);
- Introduzione della possibilità di rendicontare attività parzialmente allineate alla Tassonomia (percorsi di transizione);
- Introduzione di una soglia di materialità finanziaria per la rendicontazione e riduzione dei modelli di rendicontazione del 70%;
- Semplificazione dei criteri DNSH ("Do No Significant Harm") più complessi, in particolare per la prevenzione dell'inquinamento chimico;
- Adeguamento dell'indicatore principale della Tassonomia per le banche (Green Asset Ratio).

NOVITÀ IN MATERIA DI DUE DILIGENCE
- Semplificazione dei requisiti per le imprese, ad esempio focalizzando i controlli sistematici sui partner diretti e riducendo la frequenza delle verifiche periodiche da annuali a quinquennali;
- Riduzione degli oneri per PMI e mid-cap, limitando le informazioni richieste dalle grandi aziende per mappare la catena del valore;
- Maggiore armonizzazione dei requisiti a livello UE per garantire parità di condizioni;
- Eliminazione delle condizioni di responsabilità civile a livello UE, pur mantenendo il diritto al risarcimento per le vittime e proteggendo le aziende da risarcimenti eccessivi nei vari ordinamenti;
- Maggior tempo per adeguarsi alle nuove norme, con posticipo di un anno (al 26 luglio 2028) per le aziende più grandi (>5.000 dipendenti e >1,5 mld EUR di fatturato), mentre le linee guida verranno anticipate al luglio 2026.

NOVITÀ SUL CBAM
- Esenzione dagli obblighi per i piccoli importatori, in prevalenza PMI e privati;
- Semplificazione delle regole per le imprese che restano nel perimetro CBAM;
- Rafforzamento delle regole per evitare abusi e elusioni;
- Preludio all'estensione futura del CBAM ad altri settori ETS e prodotti derivati, con una nuova proposta legislativa attesa all'inizio del 2026.

NOVITÀ NEGLI INVESTIMENTI
- Aumento della capacità d'investimento dell'UE, in particolare tramite InvestEU, a sostegno di politiche prioritarie come Clean Industrial Deal e Competitiveness Compass;
- Maggiore facilità per gli Stati membri di contribuire e sostenere le proprie imprese, mobilitando investimenti privati;
- Semplificazione amministrativa per partner, intermediari e beneficiari finali, in particolare PMI.

IL "FERMO OROLOGIO" APPROVATO DAL PARLAMENTO UE
Il Consiglio dell'UE ha accelerato l'approvazione della parte dell'Omnibus che riguarda i tempi di applicazione della normativa (la cosiddetta "stop-the-clock Directive"). Il 3 aprile 2025, il Parlamento europeo ha adottato questa parte della proposta. Per entrare in vigore, manca ora solo l'approvazione formale del Consiglio UE e il recepimento da parte degli Stati membri.
Questa misura prevede:
- Posticipo di due anni per gli obblighi CSRD per le grandi imprese non ancora soggette e per le PMI (dal 2025 al 2027 e dal 2026 al 2028 a seconda del caso);
- Posticipo di un anno per la CS3D (CSDDD), dalla scadenza originaria di luglio 2027 a luglio 2028.

Tuttavia, la misura adottata non cita esplicitamente i soggetti della Wave 1 o i reporter extra-UE: pertanto, il rinvio al momento non si applica a questi soggetti. Il rinvio della CS3D vale invece per i soggetti della Wave 1.
Le altre modifiche entreranno in vigore una volta raggiunto l'accordo tra i co-legislatori e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.
L'Atto delegato per modificare gli atti esistenti sulla Tassonomia verrà adottato dopo la consultazione pubblica e sarà applicato al termine del periodo di controllo da parte del Parlamento e del Consiglio UE.

UNA SEMPLIFICAZIONE, NON UN PASSO INDIETRO
Pur presentate come misure di semplificazione e non di allentamento normativo, queste proposte modificherebbero in modo sostanziale l'ambito e il contenuto delle normative originarie, suscitando la probabile opposizione delle ONG.

PROSSIMI PACCHETTI OMNIBUS ED EUDR
Nel contesto attuale, e considerando che le recenti semplificazioni proposte tramite linee guida e FAQ non sono giuridicamente vincolanti e potrebbero portare a implementazioni disomogenee tra Stati membri e operatori di mercato, FEP, insieme ad altre associazioni europee della filiera legno (pannelli, mobili, segherie, pavimenti laminati), ha chiesto alla Commissione Europea di includere il Regolamento europeo sulle materie prime prive di deforestazione (EUDR) nel prossimo pacchetto Omnibus.

GLOSSARIO

Cos'è il CSRD?
La Direttiva CSRD richiede alle imprese in ambito di rendicontare gli impatti, i rischi e le opportunità ESG, nonché la governance e le implicazioni strategiche.

Cos'è il CSDDD (CS3D)?
Impone alle aziende di individuare e affrontare in modo proattivo gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente derivanti dalle proprie attività e dalla catena del valore.

Cos'è la Tassonomia UE?
Sistema di classificazione che definisce quali attività economiche possono considerarsi sostenibili, orientando i flussi di capitale verso investimenti verdi.

MADE EXPO

19_22 Nov 2025

fieramilano Rho

WORK ~~IN~~ *FOR* PROGRESS



www.madeexpo.it

MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE

GEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION · MADE EXPO · SMART BUILDING EXPO · SICUREZZA

FIERA MILANO

FLA Eventi

Domina ogni parete!



Wakol MS Colle per montaggio

Universali – per quasi tutti i materiali su pareti, pavimenti e soffitti
Sicure – elevata adesione per assorbimento, nessuno sciviolamento
Rapide – presa rapida, elevata aderenza iniziale
Forti – elevata resistenza finale

Prodotto:

WAKOL®
Anspruch verbindet



EXTERNO
Light brown
woodco.it

WOODCO
STORIE DI PARQUET